ARCHIVIO STORICO

ANNO 54 — TORINO *Lunedì 26 Luglio 1920* — NUM. 176

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 50,=	25,50	13,=
Estero . . .	Fr. 70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20,
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER [illegible] larghezza di una colonna A[illegible] Finanziari L. 4,00 - Avvisi [illegible] Piccoli Avvisi condizioni [illegible] del foglio del giornale: [illegible] Cronaca [illegible] per linea corpo 8. (In abbonamento L. 10,00). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Come sopperire al "deficit,, del pane?

Col suo recente accenno in Senato, l'on. Giolitti ha richiamato Parlamento e Paese al problema del pane: problema politico e finanziario insieme, che va risolto per alleviare di almeno quattro o cinque miliardi il nostro disastroso bilancio; ma la cui soluzione — come noi sempre sostenemmo — non può assolutamente prescindere dal doveroso rispetto della giustizia distributiva e della equità sociale.

Teoricamente, come a scuola s'insegna, anche per il pane la soluzione radicale starebbe nel ripristino della libertà del mercato: lasciar fare, lasciar passare: smetta il Governo di requisire e calmierare; i cittadini paghino il pane quel che costa realmente. Senonchè oggi, in tanta anormalità di condizioni sociali e di mercato, l'abbandonare di colpo il pane del popolo al libero gioco della domanda e dell'offerta potrebbe significare lo peggiori miserie, le peggiori iniquità, in quanto la libera concorrenza — che in tempi normali è di freno a se stessa, epperò realizza il grande vantaggio del minimo mezzo — si eserciterebbe oggi tra parti troppo disuguali, con troppa disparità tra i punti di partenza dei concorrenti. Come concorrere infatti, quando da una parte si è stremati di forze e sovraccarichi di fardelli e bisognosi di tutto e dall'altra tutto si possiede? Per ritornare senza catastrofi alla libertà della concorrenza, con vantaggio della produzione, occorre procedere per gradi di restaurazione, gettare dei ponti sull'abisso che oggi separa i popoli divisosi di ricchezza dai popoli immiseriti dalla guerra, aiutare insomma il ristabilirsi di quelle elementari condizioni nelle quali la libertà può generare davvero progresso ed equilibrio. Il non aver badato a ciò volle dire, durante la Rivoluzione francese, agli albori del liberismo, il Terrore. «La dottrina della libertà illimitata, del Turgot, per quanto buona possa essere in se stessa, in tempi normali, come quelli nei quali il Turgot la applicò, richiedeva qualche temperamento nell'eccezionale strana situazione del '91. Si sarebbe dovuto aiutare Parigi ad uscire da quella crisi, prendere provvedimenti per mantenere durante l'inverno il pane ad un certo prezzo». (Michelet). Ora i necessari temperamenti non possono venire che dallo Stato, i cui interventi fattore s'impongono fin nella terra classica del liberismo: l'Inghilterra. La guerra ha ovunque portato confusamente sotto la spinta di necessità imperiose, ad un «socialismo di Stato», o a forme di «economia associata», che nella crisi del dopo guerra non possono di un tratto essere abbandonate, bensì devono essere rivedute e corrette per una via pure temporanea sistemazione razionale, in vista soprattutto dell'equilibrio del bilancio e di una equa distribuzione dei sacrifici e dei pesi tra le varie voci dell'economia nazionale.

Tale è appunto, per noi, il caso del grano e del pane.

***

Sembra a noi che, non potendosi oggi rinunciare di colpo al rapporunento statale del mercato del grano per il pane del popolo, la passività finanziaria gravante per ciò sul bilancio potrebbe trovare adeguato compenso nel campo stesso dell'agricoltura col porre sotto il controllo dello Stato un'altra produzione agraria la quale rappresenta una attività cospicua: la viticoltura, il vino. Abbiamo per conto nostro studiato la cosa sommariamente, senza naturalmente arrivare al dettaglio aleatorio e definitivo e d'altronde inutile, crediamo utile sottoporre alle parti — considerazioni, come indicazione di una possibilità equa e proficua, i nostri calcoli e le nostre osservazioni al riguardo.

Per il grano lo Stato — sappiamo un onere annuo di 4 a 5 miliardi di lire. Col regime vi il grano ammasso a 100 lire al quintale, mentre sul mercato libero se vale oggi 300, lo stato riduce di circa 200 lire ogni quintale il reddito lordo dei produttori italiani di grano. Ma facciamo il calcolo sul terreno. L'agricoltore che semina grano può, *al massimo*, trarre da una «giornata» (piemontese) di terreno 7 Qt. di frumento, e poichè ci vogliono 2 «giornate» e 6 decimi per fare un ettaro, da un ettaro potrà *al massimo* ottenere 15 Qt. di grano. Che al prezzo d'imperio di L. 100 fanno L. 1500, in luogo delle 4500 che il produttore potrebbe realizzare vendendo a mercato libero. Le spese di coltivazione del grano (aratura, semina, fabbiatura, trebbiatura, ecc.) possono *al minimo* calcolarsi in L. 500 per ettaro, le quali vanno detratte dalle 1500 realizzate al prezzo d'imperio. Così, il reddito lordo (ma senza le spese generali dell'azienda) di un ettaro di terreno coltivato a grano può oggi calcolarsi *al massimo* in L. 1500 — 500 = L. 1000; laddove a mercato libero lo stesso ettaro di grano renderebbe L. 4500 — 500 = L. 4000. Un minor reddito lordo, adunque, di lire 3000 per ettaro.

Vediamo ora per la vite ed il vino. L'uva ed il vino godono della libertà del mercato, e i prezzi del vino oscillano oggi in libertà tra le 280 e le 200 lire all'ettolitro. Come per il grano ci siamo attenuti, nel calcolo, al massimo dell'ottimismo, così per il vino — a migliore dimostrazione della nostra tesi — ci atterremo al minimo, ovvero al massimo del pessimismo. Adottiamo perciò il prezzo di 280 lire per ettolitro. L'agricoltore che ha il terreno a vite ricava *almeno* (calcolo al minimo) 50 brente di vino per «giornata» di terreno, ossia 104 brente per ettaro; e poichè una brenta è di 50 litri, 52 ettolitri *almeno* per ettaro. Che al prezzo minimo di L. 280 danno L. 14,560. Le spese della viticoltura (potatura, solfato di rame, raccolto, ecc.) sono assai più forti che per il grano; le calcoleremo in un *massimo* di L. 5560 per ettaro (tanto per arrivare a cifra tonda), le quali vanno detratte dalle 14.560 realizzate con la vendita libera del vino prodotto da quell'ettaro a vite. Così, il reddito lordo (senza le spese generali dell'azienda) di un ettaro coltivato a vite può oggi calcolarsi al *minimo* in L. 14,560 — 5560 = L. 9000.

Dal raffronto dei due calcoli — l'uno fatto in eccesso, l'altro in difetto — balza evidente lo scarto del coltivatore di fronte al viticultore: mentre il primo, sudando il prezzo statale d'imperio, imposto gli in nome di suprema necessità di ordine sociale, si ritrova al *massimo* con un reddito lordo di L. 1000 e deve rinunciare al maggior reddito di L. 3000 che gli verrebbero dal mercato libero se non ci fosse l'intervento dello Stato; il secondo che può vendere il suo vino in libertà, non sopporta alcun sacrificio e realizza al *minimo* un reddito lordo di 9000 lire. Ciò non risponde ad equità. Per vortuna che il terreno coltivabile a grano non è quasi mai coltivabile a vite e viceversa, che allora nessuno oggi coltiverebbe più frumento e tutti si darebbero alla viticoltura, malgrado le leggi. Comunque sta di fatto che la necessità sociale sacrificano oggi il coltivatore del grano, ossia il più benemerito tra gli agricoltori, mentre nulla tolgono al produttore di vino, di un prodotto cioè che non è così indispensabile, non ha così elementare funzione sociale, come il grano per il pane. Siamo adunque, a questo assurdo: chi provvede all'alimento essenziale della nazione, il pane, si trova, in un certo senso, a subire un... castigo, resta finanziariamente colpito dallo Stato, è per legge costretto a dare un contributo cospicuo alla salute del paese; laddove chi fa vino — che alimento essenziale non è, ma qual genere di lusso in confronto al pane — resta libero di realizzare a piena ogni maggiore profitto, non concorre (a parte la contrastata e non notevole tassa, tanto volte rinviata dall'onorevole Nitti) alle necessarie provvidenze statali per il bene della nazione. Ma giustizia ed equità vogliono, invece, che lo Stato è costretto, per la salvezza della nazione, nelle presenti circostanze dell'economia italiana, a chiedere un sacrificio ad una coltura così utile e benemerita come quella del grano, chiedi, per ritarsi, qualche rinuncia, un po' di sacrificio, anche alle culture meno importanti per l'alimentazione del Paese, qual'è quella della vite. Come abbiamo veduto, esse è tra le più redditizie, oggi: se essa rappresenta una delle più cospicue voci della ricchezza agraria italiana, perchè non dovrebbe essa contribuire a sollevare le finanze dello Stato su cui pesa l'inevitabile onere del pane?

***

Ma come? Per qual mezzo e in quale misura? Con l'applicare all'uva e al vino lo stesso principio d'intervento statale che vige per il grano: requisizione del prodotto, prezzo d'imperio. Allo stesso modo che lo Stato, per una suprema necessità di salute pubblica, requisisce il grano a 100 lire il quintale, requisisca esso anche l'uva e il vino ad un prezzo pur sempre largamente rimuneratore, per una necessità finanziaria, per indennizzarsi dell'onere impostogli dal monopolio granario. Un prezzo abbastanza rimuneratore per la requisizione del vino potrebbe essere, in media — a parte le variazioni in base al diverso grado alcoolico — quello di L. 200 all'ettolitro. (Il prezzo di requisizione delle uve dovrebbe essere naturalmente in relazione). Dal calcolo che abbiamo fatto più sopra, largheggiando forte nelle spese di coltivazione della vite per ogni ettaro di terreno, risulta che un ettolitro di vino non viene a costare all'agricoltore più di 100 lire. Ripetiamo ancora che questa cifra di spesa di coltura è calcolata in eccesso; ma anche tenendo conto, in aggiunta, delle spese generali dell'azienda, il prezzo di requisizione a 200 lire l'ettolitro rimunererebbe il viticultore in una misura ancor sempre maggiore di quella che, col prezzo di 100 lire al quintale, tocca al produttore di grano. Ed ecco la controprova del vantaggio che resterebbe sempre al viticultore in confronto al cerealicultore:

Grano prodotto da un ettaro di terreno: 15 Qt. a L. 100 = L. 1500; spese di coltivazione per ettaro L. 500; *reddito per ettaro L.* 1000.

Vino prodotto da un ettaro di terreno: 52 ettolitri a L. 200 = L. 10.400; spese di coltivazione per ettaro (per attenersi al cifre lorde) L. 5560; *reddito per ettaro L.* 4840.

Questo pel produttore. Il quale, se dovrebbe rinunciare al maggior guadagno conseguibili oggi dalla libertà del mercato, resterebbe pur sempre rimunerato in maggior misura del coltivatore di grano. La requisizione del vino a prezzo d'imperio potrebbe stabilirsi per tre anni, e per un triennio i viticultori italiani avrebbero assicurato un proditto, minore sì dell'ordinario, ma in compenso stabile, senza alea di sorta, il che ha la sua importanza per un prodotto così variabile come il vino, di cui c'è sovraproduzione in Italia ed all'Estero.

Quanto allo Stato, requisendo esso il vino a 200 lire l'Ettolitro, potrebbe sempre rivenderlo al pubblico almeno ai prezzi attuali di 280-300, realizzando cioè, al minimo, un beneficio di 80 lire l'Ettolitro. Ma non va trascurato un altro vantaggio: col controllo della produzione vinicola lo Stato requisitore avrebbe modo di curarne la esportazione in quella misura che più converrebbe alla nostra bilancia commerciale: consumare meno vino in Paese vorrebbe dire provvedere alla salute del popolo; mandarne quanto più è possibile all'estero significherebbe migliorare i cambi. Ebbene: la produzione annua del vino in Italia valicasi su una media di 40 milioni di Ettolitri, cosicchè, anche attenendosi ai beneficio minimo di 80 lire l'Ettolitro, lo Stato realizzerebbe annualmente una somma di oltre 3 miliardi di lire. Verosimilmente, il prezzo di vendita potrebbe essere superiore, fino alle 300 lire, che fanno oggi il prezzo massimo del vino; ma nel nostro calcolo vogliamo attenerci ai 3 miliardi suddetti, anche perchè non tutta la produzione dovrebbe essere requisita, bensì — come per il grano — bisognerebbe lasciare ai produttori una certa quantità di vino per il consumo proprio. All'ingrosso, questa necessaria lacuna nella requisizione potrebbe importare un mezzo miliardo di minore introito per lo Stato. Resterebbe comunque un ricavo annuo certamente superiore alla metà dell'onere per il grano. Se non coprirebbe intieramente il *deficit* dovuto al pane, questo risulterebbe grandemente diminuito e alla parte restante non sarebbe allora più tanto difficile provvedere col ricavare il pane per i veri agiati.

***

Come abbiamo premesso, noi non pretendiamo che questo nostro studio seminario della questione sia così esauriente in ogni suo elemento da potersi considerare definitivo. Pure all'ingrosso, in linea generale, esso vuole unicamente richiamare l'attenzione del Governo e del pubblico su questi due fatti essenziali:

1.o che un intervento statale per il vino risponderebbe ad una elementare equità di trattamento in confronto ai produttori di grano, eliminando una sperequazione grave nel campo dell'agricoltura italiana;

2.o che con la requisizione del vino ad un prezzo rimuneratore lo Stato si assicurerebbe un introito annuo cospicuo, tale da sopperire in notevole parte al *deficit* pel grano.

Questi i due punti essenziali. La nostra proposta, che risponde a principii di equità ed è di larga portata finanziaria, può essere studiata al concreto. Non dubbio, certo, che, nel loro patriottismo, i viticultori italiani, i produttori di vino, intendono la necessità di perequare tra gli agricoltori i sacrifici imposti dalla eccezionale situazione del Paese, per la sicurezza del pane al popolo, per la restaurazione del bilancio dello Stato.

La "scalata alle Banche,, ed i lavori parlamentari

Roma, 25, mattino.

La seduta pomeridiana di oggi, poichè vi furono due sedute della Camera, presenta notevole interesse per l'esame che avverrà in principio di seduta della petizione dell'avv. Turiello «alla scalata alle banche». Prenderà anzi tutto la parola il relatore, on. Carboni, il quale svolgerà il noto ordine del giorno deliberato dalla Giunta delle petizioni. Poscia prenderà la parola il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio, il quale farà dichiarazioni autorevoli in materia di speculazione bancaria; infine l'on. Pio Gonati svolgerà la seguente mozione firmata anche da altri deputati specialisti: «La Camera, ritenuta la gravità dei fatti denunziati nella petizione Turiello, alcuni dei quali la Commissione per le petizioni dichiara restare fin d'ora acquisiti nella loro manifesta e deplorevole gravità; considerato la portata politica dei fatti stessi, in quanto investono organi e persone di governo, e comunque supremi interessi pubblici, invita il Governo a presentare immediatamente in una proposta di legge per la nomina di un Comitato parlamentare d'inchiesta, mentre di tutti i poteri istruttori dell'autorità giudiziaria per indagare su tali denunzie dalla petizione Turiello e proporre alla Camera tutti i provvedimenti e le direzioni che riterrà del caso, frattanto dell'esito che ne verrà mette a disposizione della Camera tutti i documenti relativi ai fatti che formano oggetto della petizione Turiello». Non si conosce ancora se il Gruppo socialista proverà un voto sulla mozione Donati, i socialisti rimproverano forse ad un appello nominale, data la difficoltà di raggiungere in una seduta lunghissima il numero legale.

Esaurita la discussione sulla questione bancaria, si verrà allo svolgimento delle interpellanze. Le prime inscritte sono le seguenti: Santi-Branca, Mastino, Dore al ministro dei lavori pubblici, industria e commercio «se intendono finalmente mettere rimedio alle deficienza delle comunicazioni e trasporti fra la Sardegna ed il continente, e a far cessare gli abusi che si compiono e danno del commercio dell'isola». Bianchi Umberto al Governo «sull'organizzazione tecnica del servizio postale-grafico in relazione alle condizioni del bilancio, che si affermano tali da non consentire ad un equo compenimento dell'attuale agitazione del personale». Cavallera al ministro di agricoltura sulle condizioni della pesca e dei pescatori. Tosti al ministro di agricoltura «sulla urgente necessità che siano presentati al Parlamento provvedimenti legislativi intesi a dare incremento all'industria della pesca in Italia ed anche a sopratutto in relazione ai vantaggi che ne deriverebbero all'economia nazionale e alla soluzione del problema dell'alimentazione». Agostinone al ministro dell'interno e dei lavori pubblici per sapere «quali provvedimenti urgenti intendano prendere allo scopo di rendere possibile l'inizio, il completamento e la riparazione dei grandi acquedotti consorziali della provincia di Teramo che sono già costati tanti sacrifici ai Comuni ed hanno suscitato tante legittime speranze nelle popolazioni», Campilanti al ministro dell'interno, «per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei rappresentanti l'autorità politica a Lodi, i quali devono ritenersi moralmente responsabili del grave fatto accaduto in quella città il 19 novembre».

L'ordine del giorno per la seduta di martedì è il seguente: Interrogazioni; svolgimento delle seguenti proposte di legge: dell'on. Bignami circa il Comitato centrale scientifico tecnico di incoraggiamento industriale; dell'on. Chiesa per il controllo degli enti e privati esercenti il commercio bancario; discussione del disegno di legge aumento delle tasse sulla successione e donazione. Saranno discussi poi gli altri progetti Giolitti: 1.o avocazione allo Stato dei profitti realizzati nel periodo 1.o agosto 1914, 31 dicembre 1919, in conseguenza della guerra dai commercianti, industriali, intermediari; 2.o disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli aumenti al commercio e provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

Martedì, alle 10, si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Si tratterà fra altro dei lavori parlamentari e della data approssimativa della chiusura della Camera. I lavori parlamentari saranno prolungati fino ai primi del mese di agosto.

È stata presentata alla Camera dall'on. Di Pietra e da altri settanta deputati, anche socialisti, per incarico del Sindacato nazionale del pubblico impiego, una mozione con la quale si invita il Governo, per togliere le gravi cause della perturbazione nell'andamento delle amministrazioni locali e per accogliere le giuste richieste presentate dal Sindacato nazionale del pubblico impiego: 1.o di presentare alla Camera senza indugio gli annunziati provvedimenti per la sistemazione finanziaria delle amministrazioni locali e delle opere pie; 2.o ad esigere intanto dalle giunte provinciali amministrative, l'applicazione del decreto luogotenenziale 16 ottobre 1919 N. [illegible] per la sistemazione degli stipendi e degli organici del personale dipendente dai Comuni, fra cui devono intendersi compresi gli insegnanti elementari; 3.o di concedere immediatamente, integrando così il decreto luogotenenziale 16 ottobre 1919 suddetto, congrui acconti sui miglioramenti che saranno organicamente fissati al personale in discorso, più rimasto nelle condizioni deplorate quale. Lo si estenderà ai maestri elementari dei comuni autonomi e agli impiegati degli enti locali. L'aumento della indennità caro-vivere concesso agli insegnanti dipendenti dalle amministrazioni provinciali scolastiche e agli impiegati dello Stato con decorrenza 1.o giugno 1920.

Sempre notizie allarmista ed assurde

Roma, 25, mattino.

Con una pervicacia che non può essere abbastanza deplorata si persiste nel diffondere notizie allarmanti dirette a deprimere il credito pubblico e a turbare i mercati finanziari. Tra l'altro, un giornale di Napoli pubblicava che il Ministro del Tesoro intende disporre entro tre giorni la stampigliatura di tutti i biglietti di banca, deprezzandoli del 30 per cento. La notizia, a parte la evidente assurdità, è completamente falsificata.

(Stefani).

Pescecanismo e scioperi

Roma, 25, mattino.

Il *Tempo*, occupandosi della rivolta pluricranica in rapporto agli scioperi, nota quanto segue: «Constatiamo un fatto: fra i servizi pubblici paralizzati da parecchi giorni ve ne sono due, particolarmente importanti per l'ordine civile: quello delle luce e delle ferrovie secondarie, e tanto per l'uno come per l'altro responsabili veri del mancato riattivamento erano gli industriali attaccati a pretestuale di intransigenza, su motivi non economici. Strani legami univano queste due Società ai firmatari del convegno di Milano, dove l'infelicissima galvanizzazione degli scioperi era stata discussa ed accettata. Si fece anche il nome del signor Parisi, consigliere amministrativo dell'Anglo-Romana, cognato dei signori Perone, e si rilevò la strana coincidenza — nuova negli annali dei movimenti di classe di un pubblico elogio dei dirigenti della Società agli operai scioperanti. L'Anglo-Romana sfidiamo come può, ma non può negare l'autenticità del fatto, il signor Parisi dopo una breve intervista, che noi pubblicammo con altre dichiarate precise, si è chiuso in un silenzio d'oro. Certo è che il prolo di allarme ha servito a qualche cosa».

Innovazioni alle leggi per gli infortuni nelle industrie e nell'agricoltura

Roma, 25, mattino.

L'on. Labriola, Ministro del Lavoro, ha presentato alla Camera, chiedendo che siano discussi d'urgenza, due disegni di legge che introducono le seguenti innovazioni nelle leggi vigenti per gli infortuni nelle industrie e nell'agricoltura.

Infortuni nelle industrie: Per gli infortuni nelle industrie si eleva il minimo massimo di salario annuo, base per i calcoli delle indennità (che poi va moltiplicato per sei o per cinque, a seconda trattisi di invalidità permanente o di morte) da lire duemila a lire cinquemila, onde le indennità massime che vengono assicurate in caso di invalidità permanente possono giungere fino a 30 mila lire, e quelle in caso di morte fino a 25 mila lire, senza alterare per ora la questione della preferenza della corresponsione in rendita vitalizia invece che in capitale, come è attualmente, e si introducono dei correspettivi per proporzionare l'indennizzo anche alla età e allo stato di famiglia dell'infortunato, oltre che al salario da questi percepito. Un operaio infortunato con 45 anni di età e col massimo del salario di L. 5 mila può aspirare ad una indennità di 45 mila lire, se ha a carico [illegible] moglie e quattro figli minori di 15 anni, in caso di invalidità permanente o in caso di morte ai suoi aventi diritto spetta una indennità di L. 37.500, invece di invalidità permanente così grave da richiedere l'assistenza continua di una terza persona all'infortunato si corrisponde col nuovo sistema un'altra annualità di salario, a puro titolo supplementare, analogamente al principio adottato per le pensioni dei gravi invalidi di guerra.

In agricoltura: Per gli infortuni in agricoltura per i quali funzioneranno pure le disposizioni sopra accennate, le indennità sono portate ad un massimo di L. 18.575 per i casi di invalidità permanente e a L. 11.250 per i casi di morte. Anche in questo campo si è introdotto il concetto di corrispondere una indennità principale per la inabilità temporanea. L'attuale tariffa delle indennità, che va da un minimo di L. 0,50 ad un massimo di L. 1 al giorno, è portata rispettivamente a L. 1,50 e 3. In considerazione del grande vantaggio che può derivarne, sia ai singoli operai e a tutte le società, sia anche all'industria e in seguito all'esperienza fornitasi durante la guerra, si è fatto obbligo agli istituti assicuratori di provvedere alla prima fornitura degli strumenti ai operai mutilati in seguito ad infortuni e a facilitare la riduzione professionale di questi. Le istituzioni esistenti per tali forniture e per la riallocazione dei mutilati di guerra potranno così in un campo affine continuare a svolgere la loro opera altamente umanitaria. Si è infine tenuto conto del numerosi e replicati voti emessi dalle amministrazioni ospitaliere e dai comuni perchè fossero sollevati dal grave onere di sopportare le spese inerenti per il ricovero e la cura degli infortunati.

L'investimento sulla Albenga-Savona
L'atto eroico d'un ferroviere

Savona, 25, mattino.

Ecco i particolari dell'investimento avvenuto ieri l'altro sulla linea Albenga-Savona. Il diretto 147, che parte per Savona da Ventimiglia alle 14,7, dopo Albenga, mentre stava per raggiungere la stazione di Borghetto Santo Spirito, investiva un carro carico di sacchi di sale e di zolfo, trainato da un mulo. Il macchinista, appena si accorse dell'inevitabile investimento, diede, coi fischi di allarme, i primi avvertimenti di rallentare il regolatore. Il guardiano del passaggio a livello, Valfrè Marco, da Albenga, si precipitava verso il carro, afferrando il mulo per fermarlo: ma quest'atto eroico costava la vita al ferroviere, che, investito e travolto sotto le ruote della macchina, veniva ridotto a brandelli. Il conducente del carro rimase pure morto. Il treno investitore ripartiva poco dopo, l'incidente della donna aveva sconvolto. Il Casalinelli aveva in tasca 58 proiettili di rivoltella e 142 lire.

Una tragedia a Milano

Uccide la donna che lo respinge e si uccide

Milano, 25, mattino.

Questa notte Rielia è stata teatro di due tentativi criminali di una serie gravissima che hanno prodotto profonda impressione nella cittadinanza data la notorietà delle vittime. Ecco i fatti.

Verso le 1.30 un ben noto professore di Biella, avente la stanza e la corrispondenza simile all'ex studio di Biella, veniva fatto segno ad un colpo di rivoltella da parte di uno sconosciuto, che esplose il colpo, subito si allontanava velocemente. Il fatto avvenne nei pressi dell'*Albergo dell'Angelo*, cioè nel centro della città.

Verso le tre, in via Seminario, tre sconosciuti aggredivano e colpivano il noto orefice, massaggiatore del Comune di Biella, cav. Guglielmo Carlo, il cav. Gualino opponeva resistenza agli aggressori e sparò un colpo di rivoltella in loro direzione. Gli aggressori si dileguarono senza nulla asportare al cav. Gualino, il quale venne condotto all'ospedale. Il capo dei Cittadini dell'Ordine udita la detonazione accorse sul luogo ed essendo già stato informato della prima aggressione si mise subito alla ricerca degli aggressori, ma senza alcun risultato.

Sui due fatti si danno due versioni. Si crede che il primo sia una vendetta diretta contro l'ex-sindaco di Biella, mentre il secondo non sarebbe che un fatto criminoso della mala vita notturna.

Le trattative russo-polacche

Lunga discussione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Non si hanno notizie sui negoziati russo-polacchi relativi all'armistizio. Si sa tuttavia che fino da sabato i rappresentanti dell'esercito polacco si sono messi in relazione con quelli bolscevichi. Può darsi che la discussione sia lunga. Negli ultimi giorni della battaglia la situazione dell'esercito rosso, secondo informazioni ricevute a Parigi, sembrava assai meno favorevole di quella che fosse dapprima. L'offensiva continuava in condizioni sempre più rapide, poichè i polacchi erano riusciti ad occupare i forti di Grodno e determinare la sgombero della città. Non si crede che i bolscevichi si mostrino troppo esigenti dal punto di vista della cessione di territori, hanno dichiarato anzi che le loro proposte per le frontiere della Polonia sarebbero più favorevoli di quelle di Lloyd George. Ma è possibile che i bolscevichi cerchino di creare difficoltà politiche che abbiano per conseguenza l'impianto dei Soviets a Varsavia. Tale è stata la loro tattica sinora coll'Ucraina e colle repubbliche del Caucaso.

La conferma della occupazione di Grodno

Varsavia, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice: «Dopo vivi lotta nostri distaccamenti hanno occupato Grodno ed i loro situati sulla riva sud del Niemen. Il nemico ha scombrato la città ed ha lasciato nelle nostre mani due pezzi di artiglierie pesanti e prigionieri. Distaccamenti nemici che tentavano passare il Niemen presso Dubno sono stati respinti dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Un forte attacco del nemico è stato respinto dai nostri distaccamenti nella regione di Mostowy. Sul fronte a nord-ovest del fiume Niemen attività di artiglieria a lunga portata. Il nemico spiega grandi forze. E' riuscito a passare la Szczara e continua i suoi attacchi nella regione di Bozant. Abbiamo sloggiato da parecchie città il nemico che si difende con accanimento. Nella regione di Dubno e nel circondario di Grodno la lotta con la cavalleria del nemico prende per noi un andamento favorevole».

Re Alessandro entra oggi in Adrianopoli

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Una nota ufficiale annunzia che, secondo un telegramma da Atene, Jaffet-Azar generale nazionalista turco, si sarebbe ripiegato su Kirkilisse, e che re Alessandro entrerebbe oggi ad Adrianopoli, che è stata occupata senza combattimenti.

Il capo del separatismo renano arrestato a Wiesbaden

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Com'è noto, il capo del separatismo renano dottor Dorten è stato arrestato l'altro ieri a Wiesbaden da tre individui armati di rivoltella, che lo fecero salire per forza in una automobile la quale prese rapidamente la corsa. Il Dorten era accompagnato in quel momento dal principe Ysenburg, ma gli aggressori procedettero con tanta rapidità che quando il principe se ne accorse l'automobile era già lontana. Egli si recò ad avvertire le guardie del dott. Dorten. Venne telefonato al posto di frontiera, ma la vettura era già passata. Essa apparteneva al presidente della Polizia di Francoforte. L'alto Commissario interalleato, cui è stato deferito quest'atto, ha fatto sapere immediatamente al Commissario del paese occupato che l'arresto del dottor Dorten costituiva una violazione dell'ordinanza avente lo scopo di evitare qualsiasi repressaglia politica. Perciò il Commissario dell'Impero è stato invitato di rilasciare il Dorten in libertà. Egli, com'è noto, aveva tentato nel giugno 1919 di stabilire una Repubblica renana ed era stato accusato di alto tradimento ed un mandato d'arresto era stato lanciato contro di lui, mandato che solo ieri l'altro è stato così eseguito.

Volete intercettare i messaggi radiotelefonici?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Una valigetta tenuta nella destra, una specie di pistrone ed un ricevitore telefonico: ecco tutto il materiale necessario per chi voglia intercettare i messaggi di telefonia senza fili che vagano nell'aria. E' con questo equipaggiamento che un redattore del *Daily Mail* passeggiava ieri, e grazie al quale ha potuto seguire in piena campagna gli appelli del suo redattore capo. Mentre questo giornalista aveva preso posto in un omnibus della City a Londra, i suoi compagni di vettura rimasero molto meravigliati di udire uscire dal suoi abiti dei suoni musicali. Rimase pure interdetto il giornalista, il quale non appena che più tardi che la causa di questa musica misteriosa non era altro che la stazione di telefonia di Poldhu, che dava un concerto per telefonia senza fili ad una nave che faceva rotta verso il Canada. Si potrà obbiettare che una valigia, un pistrone, ed un ricevitore possiedono un bagaglio ingombrante. E' vero, ma si può essere certi che fra poco l'interno vuoto di un manico di ombrello od il pomo di una pipa potranno rendere questi tre articoli superflui.

Furti alla Ferrovia ed arresti

Alessandria, 25.

Il maresciallo dei RR. CC., sig. Bruno, coadiuvato da altri militi, ha compiuto un'operazione che ha condotto all'arresto di alcuni ladri ed al sequestro di un carro di pezze di stoffa d'ingentissimo valore rubate in ferrovia. Essi, vestiti in borghese, mentre erano appostati nei pressi delle scale merci di Casalbagliano, videro giungere un carro tirato da un cavallo e scortato da alcuni individui ai cui uno in bicicletta. Il carro fu fermato in un campo poco distante dalla ferrovia e venne rapidamente caricato di colli di merci che si trovavano nascosti tra le messi. Carro e uomini ripresero la via del ritorno con la avanguardia il ciclista incaricato di assicurare l'avanzata. I carabinieri, essi pure in bicicletta, seguirono a distanza e camuffati uomini e [illegible] per accertarsi dove sarebbero andati a finire ed intervenire a tempo opportuno. La marcia fu piuttosto lunga perchè i ladri, anzichè fermarsi in Alessandria proseguirono per Tortona, distante ben 22 Km. e si fermarono sul ponte della Scrivia dove sopraggiunse, proveniente da Tortona, un altro ciclista che il giudo alla trattoria Londra dove arrivarono pure i carabinieri i quali procedettero all'arresto dei componenti la comitiva. Tutti gli arrestati si mantengono sulle negative ed un certo Varallo dichiarò che era stato incaricato di eseguire un trasporto di merce da Casalbagliano ad Alessandria e che poi, mediante un fatto compenso fu indotto a proseguire il viaggio a Tortona. Ora si trovano tutti in carcere. Pure, dai carabinieri furono trattenuti in arresto i coniugi Lazo Angelo e Poggio Maria, del sobborgo Cristo, presso i quali fu trovata una ingente quantità di merce di varia natura rubata in ferrovia.

Spaventoso incendio nella Darsena di Venezia

Esplosioni terrorizzanti - Danni per parecchi milioni - Non è escluso il dolo.

Venezia, 26, mattino.

Il sottufficiale di guardia all'ingresso dell'Arsenale avvertiva ieri, alle 3.50, che da uno degli otto magazzini di materiale pel consumo delle navi, allineati sopra le antiche vetuste della Darsena vecchia, partivano lingue di fuoco; egli diede tosto l'allarme. Poco, prima che intervenissero i pompieri della Marina, che hanno la caserma poco distante, le fiamme si sprigionavano altissime ed avvinavano una ventina di esplosioni, come di munizioni di artiglieria, che gettavano il terrore e lo scompiglio specialmente nella popolazione che abita intorno allo stabilimento e per tutta la vasta zona nelle parrocchie di San Martino e San Francesco. In un baleno la popolazione si riversò sulla via: si vide una folla di persone mezzo vestite, con bambini al collo, con materassi sulle spalle, con valigie riempite in fretta delle cose più preziose. Frattanto le esplosioni continuavano. Scoppiavano le bombole destinate alla lavorazione dei metalli, che si trovavano stipate nel deposito incendiato; e con esse era gran quantità di grassi, di benzina, di olii minerali, di pece, un materiale vario, infiammabile [illegible]

I pompieri comunali, i soldati, i marinai accorsero anch'essi; in ogni caserma squillò la radunata, e in un'ora sul posto la truppa: ma le fiamme si propagavano intanto al magazzino adiacente. Giunse la cisterna terrestre, lavorarono al primo il gia vasto braciere. Altre esplosioni di ossigeno terrorizzavano sempre più i cittadini. Alimentavano il fuoco altri recipienti di benzina e botti di olio. Sull'abitato, sulle vie cadeva come un'ardente pioggia; il cielo era oscurato da una densa nube cupa, che il vento di levante portava, con ondate accese, verso la riva degli Schiavoni. La desolazione del popolo era pietosa; magnifica l'alacrità dei militari, ai quali era colle appunto il vento mattutino, che spingeva le fiamme sui successivi depositi. L'ammiraglio Pepe, comandante il Dipartimento, che aveva preso la direzione della manovra di spegnimento, aveva ordinato di asportare dal vicino Museo, che accoglie armi antiche e memorie varie dell'antica potenza della Repubblica, quanto era possibile, ed aveva disposto di spogliare i magazzini minacciati dal materiale più pericoloso.

La truppa ed i marinai, gli ufficiali ed i sottufficiali accorsi dal loro posto, si prodigavano meravigliosamente in quest'opera, mentre i pompieri inondavano inutilmente i depositi divampanti; ciò inutilmente, poichè in due ore il fuoco ne divorò sei. Le ultime, i piloni crollarono; fu davvero una infernale distruzione cui resistettero soltanto le antiche fortissime mura che la repubblica veneta eresse sotto il dogado di Giovanni Sagredo, per preservare gelosamente allo sguardo profano il lavoro che si compiva nel cantiere.

Già si temeva che anche altri due magazzini venissero distrutti; dopo questi, in mezzo ad un piccolo cortile, vi era una baracca dove si riuniva la Commissione per il [illegible] degli operai. Perchè, incredibile anch'esso, non cominciasse il fuoco all'edificio del museo, venne abbattuta.

A questo punto tra i cittadini si innalzavano grida di spavento: in Campo delle Gorne una casa è in fiamme: appartiene alla famiglia Carloni; è gigantesco il timore che il fuoco si comunichi a tutta quella [illegible] mancando di ulteriori mezzi di estinzione. Infatti, dopo quella, arde la casa della famiglia Polacco, quindi una casa disabitata. Fortunatamente il vento di levante diminuisce. Il fuoco nella darsena diviene [illegible] violento anche per mancanza di elementi combustibili trasportati altrove. Le pompe operano tutte ad aspirare: solo utile obbiettivo, e si può distrarre qualche uomo dal maggior lavoro per combattere il fuoco delle case, che viene infatti isolato. Due magazzini furono dunque salvi nella darsena e l'abitato fu difeso specialmente dalle antiche mura dello stabilimento.

Inutile dire che non si conoscono le cause del disastro e che non può per ora calcolarsi il danno.

***

La *Stefani* ha da Venezia. — I danni [illegible] calcolati in parecchi milioni. Sulle cause dell'incendio si fanno parecchie ipotesi, non esclusa quella del dolo. E' stata ord

Il Teatro di domani

In una delle brevi vie silenziose, che si aggrovigliano fra il Quartiere Latino e il Lussemburgo, nella vecchia Parigi cara ad Anatole France, che si dischiude come una oasi refrigerante a chi traversi la Senna per sottrarsi all'ossessionante turbinio dei *boulevards* della riva destra, un minuscolo fabbricato grigio si accende, a sera, di qualche timida luce, apre le sue porte ad una piccola turba corretta e taciturna, per richiudersi a mezzanotte nell'ombra misteriosa.

Si direbbe, a primo giudizio, una chiesa evangelica, o la sede di una Società scientifica, o, meglio, un club di teosofi: è il *Vieux Colombier*, il teatro di prosa forse più importante di Parigi, la sera calda e, nella sua modestissima apparenza, preziosa, che raccoglie, protegge, alimenta i germi più vitali della poesia drammatica francese.

Il passante ignaro — abituato ormai alle aggressive sbrombazzature dei famosissimi teatri dei *boulevards*, che si impongono all'attenzione del pubblico con dei sistemi ed uno stile di *réclame* per nulla dissimili a quella dei baracconi da fiera — rimane piacevolmente sorpreso da questa austerità inconsueta, quasi sdegnosa e, poichè si è messo in vena di paragoni, ha quasi l'impressione, varcandone la soglia, di entrare in una di quelle piccole chiesette di montagna, la cui scabra nudità basta da sola a creare una pura atmosfera spirituale. E non ha dunque l'aspetto di un rustico altare il piccolo palcoscenico che due soli gradini separano e congiungono alla platea? Su quel quadrato di cemento, grigio e disadorno, rivivono ogni sera, nella lor regale purezza, Shakespeare e Molière.

Il carattere del teatro francese — e non francese soltanto — degli ultimi decenni è una industrializzazione sfrenata che di giorno in giorno allontana dalle sale di spettacolo il pubblico colto, la tendenza a trasformare l'opera drammatica in un « divertimento », più o meno raffinato più o meno costoso, ma assolutamente... agnostico in materia d'arte. Ora qua e là, stanno sorgendo degli spiriti novi, degli ardimentosi creatori i quali pensano — e si permettono di ricordarlo al pubblico stupito — che il dramma è, cioè « può essere » — e ne ha dato qualche prova nel passato! — un'opera d'arte fra le più belle e le più alte, se pure oggi pochi abbiano l'aria di accorgersene, tanto è profondo il rinvilimento dello spirito e delle forme dell'arte scenica.

Poichè il marasma è comune a tutti i paesi d'Europa, i nuovi fermenti che turbano la scena parigina — e turbare, dice G. B. Shaw, è sinonimo di creare — hanno un interesse spirituale che ignora i confini e che può essere particolarmente vivo fra noi, dove i pochi autori che cercano di restituire il teatro alla sua dignità ed alla sua poesia (non parlo della coreografia... poetica, che ha in Italia la patria naturale) soffrono appunto della mancanza di uno *strumento* docile, sensibile, adatto a trasmettere alle folle l'opera integra, cioè un teatro liberato da tutte le schiavitù convenzionali, specializzato nella divulgazione di opere di puro pensiero.

Pochi mesi fa, accolti sbocciare d'improvviso a Roma un *Teatro del colore* che — a sentire le grosse artiglierie della *réclame* preventiva — doveva, per virtù di un signor Achille Ricciardi, abbruzzese reduce da Parigi, darci la rivoluzione di uno *stile scenico* e preludere alla rinnovazione di tutto il Teatro italiano. In realtà il Ricciardi non sospettava neppure che il suo proteso innovamento non fosse se non l'esasperazione del male dominante e le sue musiche di scena, i suoi giochi di luci colorate, le danze più o meno sincronizzate allo svolgimento dell'azione, tutto questo stamburato perfezionamento non costituisse altro che un *derivativo*, il rimpannucciamento della tendenza — inventata da alcuni e esteti » in magra d'idee — che si ostina a cercare la bellezza dell'arte scenica proprio lì dove non è, cioè negli elementi decorativi, subordinati, non necessari, quindi in fondo estranei.

No. Tutti i tentativi di Max Reinhardt, di Littmann, di Fuchs, di Erler in Germania, quelli di Meyerhold, di Stanislawsky, di Dantschekko in Russia, di Granville Barker e di Gordon Craig — ben altrimenti geniali che quelli del Ricciardi — non bastano a risolvere la crisi del Teatro. Molti anni fa John Ruskin ha detto:

— Il Teatro moderno è perduto per lo sviluppo realista (io sopprimerei l'aggettivo) della messa in scena, contrario all'arte pura.

Perduto, non direi; ma sviato, brancolante, vacillante, senza dubbio. E non ritroverà la sua via fin quando non sarà riconsacrata la sua qualità essenziale che è di arte rappresentativa e non decorativa, fin quando la parola del poeta, la parola scabra, nuda, rivelatrice non verrà reintegrata in tutta la sua potenza.

Con questo programma stanno sorgendo a Parigi dei teatri cosidetti d'avanguardia, nei quali — pur attraverso agli inevitabili errori — rifulge una luce inoffuscabile. Ho nominato il *Vieux Colombier*; citerei anche il *Théâtre des Arts* che ha ripreso le tradizioni del *Théâtre Libre* dell'Antoine e che, per altro via, manifesta la stessa insofferenza sdegnosa delle « necessità commerciali » e si indirizza esclusivamente di quelli che sono, secondo i *cabotins* irresponsabili del palcoscenico, i gusti immutabili del pubblico. Il quale pubblico del resto si affretta a smentire praticamente i luoghi comuni in questione, affollando ogni sera i due teatri fino al « tutto esaurito ».

Dei due, il primo è senza dubbio più interessante, poichè si è creato un proprio stile e intende svolgere un programma organico totale che lo caratterizza, direi un programma *storico* nel buon senso della parola. La Compagnia del *Vieux Colombier* dà Shakespeare e Molière, Beaumarchais e Marivaux, ma poi riesuma il dimenticatissimo Becque, e lancia le opere più ardite e innovatrici del Claudel e di André Gide, di Jules Romains e di Duhamel, portando sempre in tutte le interpretazioni una sottomissione amorosa ed assoluta all'opera di poesia, che non può andar disgiunta da un'obbedienza profonda dalla natura e da un estremo rispetto della verità.

L'arte drammatica è restituita qui in tutta la sua dignità; torna ad essere — più che un genere letterario — un'arte a sè, creatrice di persone vive e suscitatrice di passioni, fatta di osservazione e di cautela, di concentrazione e di sintesi liriche.

E trova il suo pubblico.

Non si nega al teatro « commerciale » la sua ragione d'essere. Bisogna pure che i peniciani antichi e novi sappiano dove andar ad ammirare dei mobili quasi di mille, dei vestiti quasi eleganti e a farsi commuovere nelle lor fibre dalle scene violente recitate con grande clamore dall'illustre X o dalla insuperabile Z, che nove volte su dieci sono, si, dei grandi attori ma non riescono ad essere degli *artisti*, nè grandi nè piccoli.

Ma c'è pure un altro pubblico che ama il teatro e che, in questi ultimi anni, è stato costretto a disertarlo perchè i suoi gusti personali — buoni o cattivi che siano — gli vietano di sopportare i piatti guerniti alla Nicodemi o le fumisterie alla Cavacchioli; un pubblico che trova assolutamente indigeribile, alla fine, il solito pasticciotto irreggimentato-sentimentale, delinia e gaudio delle platee del dopoguerra; un pubblico che conosce, attraverso al libro, mirabili opere moderne di poesia drammatica e non capisce perchè debba rinunciare ad averne la rivelazione integrale attraverso la scena, che — se ne persuadano i fischiati *rinunciatari* — è l'unica sede naturale del lavoro teatrale.

Questo pubblico va al *Vieux Colombier* o al *Théâtre des Arts*... a Parigi. Ma in Italia?

In Italia... si astiene. E non si è ancora trovato fra noi un capocomico o un impresario capaci di comprendere — almeno come affare! — l'utilità di un Teatro d'arte pura. I tristi esempi dei teatri stabili passati e trapassati non provano nulla, soprattutto perchè questi non facevano che concentrare... in una sola città gli stessi errori che le Compagnie di giro stomperanno di teppa in teppa attraverso la penisola, come le rivalità fra attori che minarono alla base l'*Argentino* di Roma (al *Vieux Colombier* i nomi degli attori, tutti eccellenti, non sono nemmeno indicati nei manifesti) oppure perchè si rovinarono con spese pazzesche di messa in scena, necessarie a sostenere certe opere di poesia in cui la poesia stava assai più nei mobili che non sulla bocca dei personaggi e lo spirito di un'epoca assai più nei costumi spaventosamente costosi che non nell'anima o nell'azione degli interpreti. A Guglielmo Shakespeare bastava un cartellino: « Questo è un bosco; questa un'osteria »...

Ora l'unico modo di rinobilitare il teatro è quello di ripristinarlo nella sua semplicità augusta, nella sua povertà evangelica e di abituare il pubblico a cercarvi della passione e del pensiero, non delle dorature su legno o su cartone: ed ecco sorgere il teatro di domani, nella sua austera potenza.

L'altro, quello che impera adesso, si chiamerà « divertimento zoologico » e, poichè le maggiorane seguiteranno a prediligerlo, arricchirà impresari, attori, autori decoratori, vestiarisi, cioè assolverà un suo compito industriale perfettamente rispettabile, senza pretendere maggior parentela colla poesia drammatica di quella che possa vantare, putacaso, il cinematografo.

Il teatro d'arte, più modesto, si contenta di vivere dei suoi ardimenti, pago se riesce a creare negli spettatori nuovi stati d'animo e ad imporre loro la poesia.

Poichè si parla tanto di ricostruzione, sarà bene incominciare a ricostruire anche nel campo intellettuale: mi pare che ce ne sia un certo bisogno.

E mi rimane la possibilità; chè, senza ambire a vastissime adesioni quali può dare solamente una grande metropoli, l'Italia ha pure delle città di gloriose tradizioni teatrali che possono, rinate, alimentare la vita di una compagnia di « arte drammatica » sul serio. Su *dieci* persone — borghesi, plebei o patrizi — che si appassionano, putacaso, a *Scampolo*, ce n'è almeno *una* col depravato da preferire per esempio un dramma di Ibsen o di Hauptmann o di Maeterlinck e poichè le danno sempre scampoli, scampoli, scampoli, a teatro non ci va più.

Provate ad addizionare tutti questi *uno* e a dar loro ciò che desiderano; il problema è tutto lì.

RICCARDO ARTUFFO.

STATISTICHE

Le separazioni coniugali in Italia

Nel 1912 furono presentate 2617 istanze di separazione coniugale: nel 1913: 2401; nel 1914: 2371; nel 1919: 2382, e nel 1920: 1685. Le quali cifre dimostrano come l'istituto famigliare vada rafforzandosi (o almeno andava rafforzandosi) e in felicità coniugale era un mito. Purtroppo, però, nel '19 le istanze per separazione coniugale sono aumentate a circa 2400, e mentre fino al 1910 le istanze di separazione presentate dalla moglie contro il marito erano in numero doppio di quelle presentate dal marito, oggi le istanze di separazione sono presentate quasi esclusivamente dai mariti. Questa, purtroppo, è una conseguenza della guerra, come è una conseguenza della guerra il numero enorme di delitti passionali, di suicidi e di infanticidi che registriamo dal 1918 al 1920. Il *Giornale di Bergamo* dice che il maggior numero di richieste di separazione è in media nel Piemonte; a cui seguono in Lombardia, la Liguria e la Toscana. Il minor numero in donne in Sardegna e la Basilicata, dove nel 1919 fu avanzata una sola richiesta. Lo stesso è il constatare come la propensione non sia per nulla cambiata col cambiar degli anni, tanto da sembrare quasi che un destino bizzarro presieda alle sventure o alle fortune coniugali, secondo le diverse regioni d'Italia e mantenga inalterato di anno in anno il numero degli esseri che nel matrimonio hanno trovato la infelicità ed il dolore. Posti di fronte al numero pressochè costante delle richieste di separazione, e notevole la cifra di quelle abbandonate e delle riconciliazioni, che è quasi costantemente alla metà delle richieste presentate, mentre è lievissima il numero di quelle ritirate dai Tribunali, tanto che nel 1919, su 2382 istanze di separazione, i Tribunali ne ricettarono 23 in novembre e 267, una statistica, la quale davvero dovrebbe far pensare molti italiani, però, non è possibile farsi, ed è quella delle coppie divise legalmente e che rappresenta uno delle più tristi piaghe della società civile. Approssimativamente però si calcola che in Italia vi sono circa 25,000 coppie che sono divise senza l'intervento dei Tribunali. Ciò che significa che circa 60 o 70,000 individui soffrono tutte le conseguenze penose che derivano dalla mancanza di una famiglia e dell'affetto dei genitori.

La condanna di Enghien

La Camera francese ha pronunciato la condanna di Enghien. Voi non ignorate — commenta il *Giorno* — che cosa sia e che cosa fosse Enghien: gli echi della rinomanza di questo famoso luogo di delizie sono certo giunti, almeno una volta, al vostro orecchio. Enghien è una grande stazione d'acque termali, ma era anche Casino di giuoco di Parigi: il *rendez-vous* elegantissimo di tutte le *Filles Inscrites*, quasi alle porte della capitale. Con una corsa d'automobile, ogni cittadino desioso di tentare la fortuna in un ambiente di lusso mondano, di eleganza sfrenata, mille volte più infernale di quella di Aix, di Montecarlo, di Nizza, poteva essere ad Enghien, per andare a pranzare ai *restaurants* del Casino dopo aver fatto colazione al *Café de Paris*, a passare, dopo, alle emozioni della sala da giuoco. Ma un deputato di cervello ha posto finalmente la questione alla tribuna parlamentare, chiedendo la soppressione di tutte le case di giuoco sul suolo di certi collegati intorno alla Capitale. E colle sue forte motivatezze — ecco a che servono parole di buona fede — ha saputo ormai da tempo convincere, ed ottenere la chiusura famosa pauro dovuto, in quel convegno, certo, diventar disgustoso. Qualche deputato di buona volontà si è levato a difendere Enghien: ma è stato un lampo. La Camera francese era, quel giorno, in gran vena di moralità spasmodica. E la *maison des étrangers* di Enghien è stata distrutta, anche perchè di stranieri, a Enghien, ve ne sono sempre stati pochini; la grande massa dei giuocatori era formata dagli stessi parigini della borghesia.

NOTE D'ARTE

Il bolscevismo in un dramma

Un medico russo che vive profugo a Ginevra fin dai tempi della rivoluzione di Kerensky, ha scritto — con lo pseudonimo di Max Dubinsky — un dramma sulla tragedia russa e l'ha fatto rappresentare in francese alla « Comédie » di Ginevra. Sia perchè gli attori non interpretassero bene la parte, sia perchè la bella serata di primavera tenesse il pubblico lontano dal teatro, sia per l'insufficienza del lavoro, questo non ha incontrato il successo che il suo autore s'aspettava.

Esso s'intitola: *Il grande cadillac* e svolge un pensiero antibolscevico. Eccone il riassunto, sceneggiato. Il vecchio Andrea Glarsky è un veterano dei rivoluzionari intellettuali russi. Ha combattuto e sofferto tutta una vita per l'idea rivoluzionaria, è stato deportato in Siberia, ed ora è un'autorità fra i bolscevichi, membro del Soviet della città innominata in cui l'azione si svolge. Il vecchio Glarsky ha in casa il figlio Pietro e la nipote Vera. I giovani non conoscono più le gloriose tradizioni dei nichilismo russo; seniono soltanto l'orribile presente bolscevico: carestia, miseria spaventosa, terrore delle guardie rosse, spionaggio, venalità e corruzione in un grado mai prima raggiunto sotto il Piccolo Padre. In casa del membro del Soviet nessuno crede più alla missione dei Consigli, nemmeno sua moglie, la quale trema per la vita di suo figlio Pietro che è notoriamente nemico dei bolscevichi. Pietro è sindacalista e lo sciopero degli elettricisti è in gran parte frutto della sua agitazione. Skuratoff, il presidente del Soviet, soffoca lo sciopero con le mitragliatrici delle truppe rosse e il tentativo di questi operai socialisti contro la dittatura dei massimalisti, costa 250 morti. « Il grande conflitto » non è, come si vede, l'opposizione dei reazionari ai bolscevichi, bensì la lotta dei socialisti moderati russi, dei socialisti rivoluzionari e dei menscevichi, contro la dittatura bolscevica.

Al secondo atto siamo nella sala delle conferenze del Soviet. Il quadro riesce quanto mai pittoresco sulle scene ginevrine, giacchè da comparse fungevano studenti russi autentici scritturati per l'occasione. Il dramma però cade nel convenzionale. Skuratoff, il presidente, è un uomo cattivo, una specie di Scarpia bolscevico che usa tutte le sue arti poliziesche contro le idee « liberali » di Pietro Clarsky. Questi, dopo il fallimento dello sciopero, è nascosto così bene, che i segugi sguinzagliati da Skuratoff, non riescono a rintracciarlo: riuscita fra questi la macchietta del poliziotto Mitrofan che ha la sua brava tariffa: 500 rubli per un controrivoluzionario... Skuratoff ricorre allora a un tranello, promette al padre e alla sorella di Pietro di cessare ogni persecuzione purchè egli ritorni alla casa paterna: con ciò — dice — dimostrerà luminosamente di non avversare il regime sindacalista. Ma Vera non abbocca. Ella si reca alla presenza di Skuratoff e tenta accalorarlo con un colpo di rivoltella. Succede come nell'impero dello zar, saltante le parti sono invertite, non si spara più contro Pichnev e i Trepoff, bensì contro i compagni d'idee di coloro che a suo tempo sparavano o lanciavano bombe, in nome della libertà e del progresso sociale, contro i Pichnev e i Trepoff. Gli eroi della libertà di un giorno sono i despoti d'oggi.

Al terzo atto Vera è giustiziata fra le quinte. Una guardia rossa offesa traffigge con la baionetta Pietro Clarsky, il quale fa addirittura come se il tornato alla casa paterna. « Che importa! — esclama il presidente Skuratoff — Un controrivoluzionario di più o uno di meno, poco conta... Tanto sarebbe stato in ogni caso condannato a morire... » Sul cadavere del giovane si abbatte la madre impazzita. Allora il vecchio rivoluzionario Andrea grida altrove: « Io solo, io solo sono in colpa di tutto! ».

Novità francesi

I teatri parigini continuano a mettere in scena novità su novità che piacciono, interessano, ma non impediscono che il *Padrone delle ferriere* vinca nettamente, vecchio ma sempre pieno di un fascino che avvince le folle e lo commuove. Al teatro Edoardo VII s'è rappresentata una commedia allegra in tre atti di Giorgio Manoir e Verylle intitolata *Il dopo nell'orlo*. E' costui il bel Massimino de Feliban, il quale riceve l'incarico di vegliare sulla virtù della moglie del suo fratello d'armi Ancelin de Royvil; una donnina deliziosa, ma leggera leggera. Egli si mostra fedele come un buon cane e dà così prova d'una virtù incomparabile, giacchè la pecorella di quell'ovile è d'una birichineria sfrenata. Alla fine, quando il povero Massimino ha per intero subito il supplizio di Tantalo, arriva il marito a liberarlo da quella situazione di casto Giuseppe.... per amicizia. Il lavoretto, è tratto da uno dei *contes drolatiques* di Balzac. Oltre a madama Pastiffare, vi figurano, a rendere più dura la pena, ma più grande il merito al *tupo*, due dame d'onore che non sono per nulla più virtuose di Annetta. Una pochade insomma che fece ridere e lasciò il tempo che la trovò. Il *Théâtre des Escholiers* si è riaperto dopo sei anni di chiusura, con una commedia drammatica in tre atti di Meunier Allon: *La tentatrice*. Nella *Tentatrice* l'autore racconta la storia della scultore Morise, che sua figlia Floss abbandona per seguire un amante. Questi si prende un'amante indegna di lui, perde il gusto al lavoro e sarebbe un uomo finito se Floss non gli rivelasse l'indegnità di colei e non ritornasse allo studio donde ella cacciò la donna infedele. La *Tentatrice* è una statua di Morise: essa simbolizza l'arte, la vita, la bellezza e la libertà. Allo stesso teatro è stato rappresentato un atto in versi di Luigi Dulinc *Lazzaro resuscitato*. L'autore deve aver avuto presente, scrivendolo, quel terribile racconto di Oscar Wilde, in cui Lazzaro narrato dall'Altro mondo esclama: « E' una menzogna, non ce niente!... ». Il suo Lazzaro non comunica ad alcuno i suoi segreti d'oltretomba, però è un infelice che porta con sè irreparabilmente il colore e l'odore della terra, tanto che le giovinette e i fanciulli lo fuggono spaventati. E' condannato a viver solo. Ira le sorelle Maria e Maria e a morire tra le loro braccia.

Cinematografo ed Arte

A Cristiania i teatri cinematografici sono amministrati dal comune. L'esperimento ha dato risultati finanziari così brillanti per la città, che il guadagno netto dei vistosi incassi quotidiani è stato devoluto a varie opere di pubblica utilità. Così risulta da una pubblicazione sulla ripartizione dei guadagni fatti nel secondo semestre del 1919. Per il teatro popolare furono impiegate 450 mila lire, per la costruzione d'uno stadio alla periferia Vickland 150 mila lire, per una nuova sala da concerti 100 mila lire, per « films » narrativi e scolastici 30 mila lire. Infine 200 mila lire furono destinate a un fondo intitolato « Fondo cinematografico comunale per il perfezionamento di artisti del teatro nazionale ». Basterebbe questo cifre a dare una idea del favore che anche nei paesi severi dell'Europa nordica, incontra l'arte cinematografica.

Pubblicazioni ricevute

E. DE CAVALIERI - *Rappresentazione di anima e di corpo*, trascritta in notazione moderna per canto e piano da G. Francesco Malipiero, 2 quaderni. - Milano, Istit. edit. Italiano, lire 6.

ISCHIRIETTO MARCELLO - Cantate ad una voce *Sta d'un colle fiorito Dafne. Ora che voi partite*), con accomp. per pianof., di G. F. Malipiero, 1 quaderno. - Milano, Istituto Edit. Ital., lire 6.

NICOLA DONATELLI - *La Passione di Gesù Cristo*, oratorio, ridotto per c. e p. da G. F. Malipiero, 1 quad. - Milano, Istit. Edit. Ital., L. 5.

GIOVANNI TESSARIO - *Ma Nina*, ossia le pazze idee amorose, ridicolose per canto e piano di Carlo Pernolfo, 2 quad. - Milano, Istituto Edit. Ital., L. 5.

DOMENICO ZIPOLI - Composizioni per organo e cembalo: *Versi Sulle Toccate e partite*, trascritte e ridotte a cura di Alceo Toni, 6 quad. - Milano, Istit. Edit. Ital., L. 5.

BARBARINE GALEPPI - *Il Filosofo di campagna*, dramma giocoso in 3 atti, ridotto per canto e piano da Franc. Malipiero, 3 quad. - Milano, Società Anonima Notari, lire 5.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia drammatica di A. Salvini). — Ore 21.15: « Il pellicano » e « Il cilindro » - Alle Maschere: « Un pensionato ». - Ser. di A. Salvini.

ALFIERI (Compagnia operistica Leonardi). — Ore 21.15: « La vedova allegra » - operetta di Lehar.

BALBO (Compagnia drammatica U. Palmarini). — Ore 21.15: « Interessi creati », commedia di Benavente (Novità).

VERDI (Stagione lirica). — Riposo.

MICHELOTTI. — Ore 21.15: « Circo Equestre »

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 34-73) — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' GUPPA (C. Francia, 59). Spettacolo Ore 21.

ALOGENINA

E' il preparato polivalente per la cura della

TUBERCOLOSI

E' accettata dai medici perchè arresta la tosse, la febbre, il sudore, i sudori notturni e ricostituisce energicamente: mentre elimina e calma le lesioni tubercolari.

IMPORTANTE: Per ottenere effetti più rapidi, all'uso dell'Alogenina si associa il **SIERO TRIDALOID** per iniezioni ipodermiche.

CONCESSIONARIO pel Piemonte, MARIO ANTONETTO, via Vittorio, 5, Torino, telef. 50-89.

LABORATORI CHIMICI SPECIALIZZATI
Via Cappellini, 20 - Milano
Pubblicazioni gratuite

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale, che dà alle forze digestive, toglie le sgradevole acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 7 la scat. e L. 40 la 6 scat. franco. Prof. Dott. P. Rivalta, corso Magenta, 10, Milano. 62

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

A prezzi minimi
L'indispensabile per
CASA E CUCINA
Il necessario e l'utile per
CAMPAGNA - VIAGGIO
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
Via Viotti, 4 - TORINO

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO in Torino
Beneficenza e Credito
CREDITO FONDIARIO
AVVISO

Il giorno 2 agosto p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, N. 30, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di N. 602 Cartelle Fondiarie della serie 3,75 % netto, e di N. 152 Cartelle Fondiarie della serie 3,50 % netto, fra quelle state rispettivamente messe in circolazione con l'Istituto fino al 30 giugno 1920.

Le Cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore di esse, a cominciare dal 1.o del p. v. mese di ottobre, ai termini degli articoli 32 del testo unico di legge 16 luglio 1920, N. 966, e 42 del regolamento approvato con R. Decreto del 5 maggio 1910, N. 472.

Torino, 15 luglio 1920.

Il Presidente:
Ing. GIACOMO SALVADORI.
Il Direttore Generale: FABRIS.

Malattie **FIEDI e MANI** postumi traumi di guerra.
Dr. ARMANDIS, via Sacchi, 52 - Feriali 14-17; festivi 9-10

"PICCOLI AVVISI,,

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 7

A Case terzanti agenti, rappresentanti in tutte le provincie d'Italia e dell'estero cercansi l'organizzazione completa che offre la Stenotipia, via Stampatori, 12, Torino. 60604

AGENTI abili, attivi, cercansi ogni Capoluogo Italia, Colonie, tenere primaria macchina scrivere tipo Standard. Qualsiasi occorrente depositarsi Banca minimo 500. — Scrivere cassetta 920 N. Unione Pubblicità, Torino. 9472

AGENZIA, Commissionario, referenze bancarie, cercansi rappresentanze Austria. Accetta incarichi trattazione affari, rappresentanze. — Scrivere cassetta 31 C, Unione Pubblicità, Torino. 9913

CERCANSI rappresentanti regionali obbligo deposito vini marsala premiata Fattoria Rocco, Marsala, rilevanti garanzie; unica chimica garantisce purezza in tempi nessuna concorrenza. — Cattaneo, Carmagnola, 40, Torino. 10076

CERCASI giovane genio, alimentari, altro esimio, preferenza ligustri. — Forni Mompiliano, Stampatori, 6.

CERCASI giovane forte cauto, serio. — Offerte cassetta 31 D, Unione Pubblicità, Torino. 9973

DITTA ufficio centrale accetterebbe rappresentanze in articoli minuti; referenze; cauzione. — Cassetta 1917, Unione Pubblicità, Torino. 50188

IMPORTANTE Ditta arredata assumerebbe persona conosciuta clientela nell'alto commercio largo compenso, stipendio, provvigione. Considerevole ribasso rappresentanza Piemonte, Liguria stesso articolo. Vistazione visitando certe case, unita provvigione. Inviare pure offerte referenze, recapiti, garanzie. — Scrivere cassetta 70 C, Unione Pubblicità, Torino.

LIQUORI serii, antica ditta città provincia produttrice liquori di lusso, cerca buona clientela, cerca rappresentanze intendenti, disposti viaggiare provvigione. Inutile scrivere non con recapiti di primo ordine. — Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità, Torino. 83380

PIAZZISTA articoli profumeria conosciuta clientela zone, viaggi, alloggi. — Scrivere cassetta 149 U, Unione Pubblicità, Torino. 50422

PIAZZISTA cercasi, lucrativa ed utile, pratico, intraprendente clientela, cercasi inoltre procacciatori senza fissi recapiti. — Mandato, Campana, 49.

PIAZZISTA provvigione vasta clientela golfs, maglierie cimonie. — Presentarsi Berruti, 6. 9989

PRIMARIA casa vinicola cerca intraprendenti, serietà agenti principali piazze Piemonte e provincia Torino. — Rasel, Balangero, 16, Torino. 9749

PRIMARIA fabbrica elettrodotti cerca piazzista introduttissimo clientela Torino indispensabili referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 156 U, Unione Pubblicità, Torino. 83152

RAPPRESENTANTI per vini per fiaschi per botti, per cognac, per liquori, per acquavite, per vermouth, per sciroppi, per acquavite, per vermouth, per sciroppi, per aceto, per olio, per sardine, per tonno, per acciughe, per salumi, per formaggi, per conserve alimentari, per pomodoro, per frutta secca, per frutta sciroppata, per frutta candita, per mandorle, per nocciuole, per noci, per castagne, per marroni, per pinoli, per fichi secchi, per uva passa, per datteri, per caffè, per cacao, per thè, per zucchero, per cioccolato, per pasta, per riso, per farina, per semola, per pasta glutinata, per pasta all'uovo, per pasta di lusso, per pasta ordinaria, per pasta speciale, per pasta per minestre, per pasta per minestre in brodo, per pasta per minestre asciutte, per pasta per minestre al sugo, per pasta per minestre al burro, per pasta per minestre all'olio, per pasta per minestre al formaggio, per pasta per minestre alla napoletana, per pasta per minestre alla genovese, per pasta per minestre alla milanese, per pasta per minestre alla romana, per pasta per minestre alla fiorentina, per pasta per minestre alla veneziana, per pasta per minestre alla bolognese, per pasta per minestre alla siciliana, per pasta per minestre alla sarda, per pasta per minestre alla calabrese, per pasta per minestre alla pugliese, per pasta per minestre alla lucchese, per pasta per minestre alla pisana, per pasta per minestre alla livornese, per pasta per minestre alla ligure, per pasta per minestre alla piemontese, per pasta per minestre alla lombarda, per pasta per minestre alla veneta, per pasta per minestre alla friulana, per pasta per minestre alla trentina, per pasta per minestre alla tirolese, per pasta per minestre alla svizzera, per pasta per minestre alla francese, per pasta per minestre alla tedesca, per pasta per minestre alla inglese, per pasta per minestre alla americana, per pasta per minestre alla russa, per pasta per minestre alla polacca, per pasta per minestre alla ungherese, per pasta per minestre alla rumena, per pasta per minestre alla bulgara, per pasta per minestre alla serba, per pasta per minestre alla greca, per pasta per minestre alla turca, per pasta per minestre alla persiana, per pasta per minestre alla cinese, per pasta per minestre alla giapponese, per pasta per minestre alla indiana, per pasta per minestre alla australiana, per pasta per minestre alla neozelandese, per pasta per minestre alla sudafricana, per pasta per minestre alla centroafricana, per pasta per minestre alla nordafricana, per pasta per minestre alla sudamericana, per pasta per minestre alla centroamericana, per pasta per minestre alla nordamericana, per pasta per minestre alla messicana, per pasta per minestre alla canadese, per pasta per minestre alla groenlandese, per pasta per minestre alla islandese, per pasta per minestre alla norvegese, per pasta per minestre alla svedese, per pasta per minestre alla finlandese, per pasta per minestre alla danese, per pasta per minestre alla olandese, per pasta per minestre alla belga, per pasta per minestre alla francese, per pasta per minestre alla tedesca, per pasta per minestre alla inglese, per pasta per minestre alla americana, per pasta per minestre alla russa, per pasta per minestre alla polacca, per pasta per minestre alla ungherese, per pasta per minestre alla rumena, per pasta per minestre alla bulgara, per pasta per minestre alla serba, per pasta per minestre alla greca, per pasta per minestre alla turca, per pasta per minestre alla persiana, per pasta per minestre alla cinese, per pasta per minestre alla giapponese, per pasta per minestre alla indiana, per pasta per minestre alla australiana, per pasta per minestre alla neozelandese, per pasta per minestre alla sudafricana, per pasta per minestre alla centroafricana, per pasta per minestre alla nordafricana, per pasta per minestre alla sudamericana, per pasta per minestre alla centroamericana, per pasta per minestre alla nordamericana, per pasta per minestre alla messicana, per pasta per minestre alla canadese, per pasta per minestre alla groenlandese, per pasta per minestre alla islandese, per pasta per minestre alla norvegese, per pasta per minestre alla svedese, per pasta per minestre alla finlandese, per pasta per minestre alla danese, per pasta per minestre alla olandese, per pasta per minestre alla belga.

Automobili, biciclette e sports 11
Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A soli prezzo assai ribassato tipo 7, cambiomarcia brevettato. — Corso Cairoli, 20. 6003

A. Chiesa Nazzaro 25-35 HP 5 posti, adatto con minima spesa per taxi, limousine, lire 30,000; altro con minima spesa per taxi, limousine, lire 30,000; altro Fiat tipo 15 A, lire 16,000, come nuovo. — Fiorina Giuseppe, via Nizza, 45. 10015

ADJUTAS! bicicletta leggera, buona marca, stato occasione. — Scrivere Rossi, Sandonato, 21 D. 8.

ALL'OCCASIONISSIMA, Motoscocche sidecar 7 HP, altre buone motore Marelli ultimo modello, semi-nuove, vendo. — Pio, 20. 5063

A Siracusaccia Zust 15 quintali, 30,000; 18 P., 20,000 completamente a nuovo. — Royal Garage, San Maurizio, 28. 50384

AUTOCARRO Fiat 18 HL. L. 32,500; 18 P. con cassone ribaltato lunghezza L. 30,500, qualunque prova. — Via Vanchiglia, 18. 8107

AUTOCARRO Saurer 45 HP, portata quintali 45, bollato, buono condizioni, vendesi lire 37,500. — Scrivere cassetta 1052 S, Unione Pubblicità, Genova.

AUTO Fiat 70 terza serie, quasi nuova, vendesi — Via Bogino, 3.

AUTOMOBILE Fiat Tipo chiffonne agosto 1919, bollata 1920, poco usata, ottimo stato, cedesi occasione 30,000. — Via Bologna, 15. 50377

AUTOMOBILE Fiat 9 torpedo, comprasi. — Scrivere cassetta 76 D, Unione Pubblicità, Torino. 50418

AUTOMOBILE gran lusso, 18 HP, tutte prove, vendo 27 mila. — Ernesto, corso Regina Margherita, 22 bis.

AUTOMOBILISTI! Compro ad alti prezzi pneumatici deteriorati. — R. A. T., via della Rocca, 28. 50773

AUTOMOBILISTI. Fiat tipo Due landaulet Dalbier, Praga, Aquila, torpedo 20 cavalli, Mercedes torpedo, Lancia, Dodge, chassis, vetturetta 12 cavalli Spider L. 10,000 cadauno. — Stefano Dionisio, Garage Michele, via Puglie, 13, Roma. 3807

AUTOMOBILISTI! Prima di acquistare, vendere automobili visitate Esposizione permanente automobili occasione Stefano Dionisio, Garage Nuovo, via Puglie, 13, Roma.

AUTOMOBILISTI. Riparazioni accurate prezzi moderati; pezzi ricambio. — Costruzioni Meccaniche, San Secondo, 27. 50706

AUTO vendesi doppio phaeton, 15-60 HP, 4 cilindri, L. 17,000. — Garage via Mazzini, 27. 9

A. Vera occasione, motoleggera Indian, molto Fiat HP 2, vendo subito. — Via Cesana, 67. 10052

A 3500 vendo moto Precision 500, tandem, cambio, avviamento, come nuova. — Palatina, 6. 10318

A 3500 vendo moto Bellaferrera. — Fenoglio, 215, Vittorio. 84393

A 10,000 vendo Motoscocche perfettissima, adatta sidecar, a pinano, qualunque prova. — Palatina, 6.

A 30,000 vendo 2 A torpedo nuovo; 20,000 chassis tipo 2, moto sidecar Bianchi nuova. — Marchino, via Monferrato, 4. 83192

BENE camion 30 quintali, qualunque prova, bollato, vendo 16,500. — Portinaio, Saluzzo, 6. 83270

BICICLETTA passeggio, buona marca, zero. — Calzoleria corso Regina Margherita, 144. c 10309

BICICLETTA Peugeot corsa, nuova, occasione vendo. — Corso Principe Odone, 64, Latteria. 83258

B. L. R. nuovo vendo occasione. — Madama Cristina, 132. 83273

BOBINE magneti per avviamento motori, Ordinati, nuovi, vendonsi. — Scrivere cassetta 67 D, Unione Pubblicità, Torino. 50340

CAMION 15 P ultima costruzione vendesi ribassato 20,000. — Rivolgersi Colombino successori Fratelli Fassino, Chieri. 7907

CAMION 21 Fiat 38x40, adattabile Amoretti, vendo 17,000. — Scrivere cassetta 33 D, Unione Pubblicità, Torino. 50341

CARROZZERIE lusso n

Cronaca Cittadina

Figurine che passano

Il signore inglese che ama le nature forti, i paesaggi duri e le... donne pastose — Una donna che dice sempre la verità...

Moglie e marito, due tipi ausentici di inglesi venuti in Italia per un viaggio di piacere. Biondo lui, biondissima lei. Lui alto, prestante, muscolatura robusta ed agile, denti sani e solidamente piantati. Lei, sacco secco, calle a calle e con una cera infinita da impressionare. Viaggio di piacere ed altresì viaggio di nozze. Sono sposati da qualche anno, ma la guerra li ha obbligati a continui rinvii della loro peregrinazione artistico-amorosa attraverso le città italiane. E' un pittore, lui, o almeno si diletta di pittura. Lei, legge molto il *Baedecker* e scarabocchia le sue impressioni. Torino è la loro prima tappa. Non dovevano fermarsi se non qualche giorno; la permanenza invece si prolunga. Di comune accordo, ma per desiderio, se non espresso, manifestato da lui. Pare che il marito abbia fatto alla moglie questo ragionamento:

— Per darti la esatta misura della mia potenza di espressione e delle mie qualità artistiche, ho bisogno di impressioni forti, di paesaggi duri. Torino mi dà quello che mi abbisogna...

Dove avrà detto questo, e la moglie è rimasta persuasa. Ha scambiato le lievi ondulazioni dei nostri colli, la morbidezza delle nostre pianure, il nostro cielo pallido, il nostro fare modesto e cortese, per quelle tali luci vedute dal marito.

Indiscrezioni, osservazioni di sfuggita, non tardarono però a farla persuasa che il marito con i paesaggi duri, le impressioni forti non disdegnava le donne pastose, bevendole a materialone. E si accorse precisamente che nel proposito del marito di trattenersi a Torino non doveva essere estranea una figura di granatiere in gonnella, vicina di stanza e di tavola dei due coniugi, intuì qualche cosa, poi osservò meglio, provò ad interrogare, ebbe informazioni sicure e ineccepibili. Non solo il marito era innamorato della donna pastosa e rotondetta, ma già ne era l'amante e per i suoi amori stava creando uno stabile e sicuro nido. Una donnina piemontese avrebbe provocato uno scandalo; una meridionale un fattaccio; l'inglesina, più pratica, chiese invece, con molta dignità, dove trovavasi il più vicino posto di polizia, e cercò un commissario disposto ad udire ed a raccogliere i suoi lagni. Trovare la sezione non le fu difficile, ma dovette superare difficoltà per scovare il commissario compiacente, disposto a sentirla raccontare le sue peripezie coniugali. Difficilissimo le fu invece lo spiegarsi. E si ebbero dei dialoghi comicissimi che varrebbe la pena di riprodurre integralmente.

L'inglese in presenza al commissario con un vocabolarietto inglese-italiano sul quale aveva avuto cura di segnare tutte le parole che giudicava abbisognarle. Segni, pieghettature, richiami, ecc. E sui segni e sui richiami, ci contava. Non aveva pensato però alla risposte, e più ancora alle domande del commissario e ne derivò una confusione tale che il funzionario, esasperato, finì per progarla di spiegarsi a gesti. « Ci comprenderemo meglio! » disse. « Faccia dei gesti e parli... inglese ».

Due cose il commissario riuscì dopo molta fatica a precisare, e cioè che l'inglese aveva un marito e che questi la tradiva. Era già qualche cosa, ma la donna voleva anche spiegare il perchè la tradiva, convincere il funzionario che se suo marito preferiva a lei un'altra donna non era perchè lei fosse meno bella dell'altra o perchè avesse perduto quei tali mille fascini per i quali l'aveva presentata sua sposa, ma semplicemente perchè la sua rivale aveva più materia da offrire al... sole. E gli gesti ai gesti, dei quali però il commissario non riusciva a ricavare un costrutto. Finì per gridarle: « Cosa vuole? Ingessarmi? Ma si tenga quel poco che ha!... con questi caldi... è un fastidio, io darei via volentieri una metà di me stesso. Gocciolo da mattina a sera ». Nè meno facile riuscì al commissario stabilire che cosa pretendeva si facesse contro i due amanti. La donna voleva che il commissario costringesse la donna pastosa a rotondetta a lasciare in pace il marito o se non voleva arrendersi al consiglio le obbligasse a cambiare clima o la privasse della libertà. Dopo molto affannarsi trovò finalmente sul dizionario la parola che le parve rispondesse al suo pensiero e gridò come un'ossessa: « Trovato! ». E col dito scarno segnò sul vocabolario la parola: « *Manicomio!* ». Il commissario illividì ed esclamò esasperato: « Al manicomio ci vado io per poco che lei rimanga qui ancora! ».

***

— Io ho, ebbe a dichiarare giorni sono, con grande mistero, ad uno dei commissari della nostra Questura una donna misteriosa, molto interessata, occhi sfuggenti e colorito pallido, io ho... o per meglio dire, avevo, ben chiuso, in un modesto portafoglio che usa nascondere tra la sottana e la camiciola, diecimila e qualche lira. Ottomila lire di titoli e duemila lire in biglietti di piccolo e di grosso taglio. Lei vorrà sapere come avevo avuto questi denari ed il motivo per cui anziché tenerli in casa me li portavo sempre con me. Non mi sarebbe difficile dirglielo, ma è inutile ai fini di quanto mi spinge a lei. Casa? Io non ne ho casa! Famiglia? Io non ho famiglia, o per dire il vero ne ho una, ma... Mio marito? Un demonio. Mio figlio? Un'anima dannata, come suo padre... Per cui... Le diecimila lire rappresentavano tutta la mia risorsa. Il frutto di mio passato di donna economa, la mia speranza per l'avvenire. Dico la verità: sono una donna che ha l'amore della verità, ebbene dica mio marito che mi accusa di essere una mentitrice, una infingarda, una egoista, capace soltanto di pensare a sè. Le diecimila lire mi sono state rubate. Rubate: è la parola... Rubate da chi? Sono qui da lei perchè mi aiuti a scoprire il ladro, o la ladra. Sono stata per qualche giorno lontana da Torino... Tre giorni. E sono tornata ieri. I denari li avevo quando sono partita. Li avevo il primo giorno del viaggio, li avevo il secondo; mi mancarono nella notte tra la seconda e la terza giornata. Dormii in un albergo: prima di addormentarmi chiusi ben bene l'uscio; nascosi il portafoglio sotto il guanciale. Al mattino il portafoglio c'era ancora, ma i denari erano spariti. In sostituzione dei denari trovai delle cartaccie che porto con me, sulle quali vi sono scritte delle minacce e vi è tracciata una mano nera. Nella stanza non c'è entrato nessuno. Se sono più che sicura. Chi può essere il ladro?

Poi, dopo una lunga pausa, con voce sempre più cavernosa: « Tempo addietro ho ricevuto una cartolinaccia, firmata col nome di mio marito. La calligrafia non è la sua, ma la firma e le espressioni che contiene mi fanno ritenere che sia sua. Certe sconcezze infami non c'è che lui che me le possa fare. Riconosco le sue parole ingiuriose. Non esistono che nel suo dizionario. Anche nella cartolina mi si minaccia la vendetta della mano nera... Sono donna che dice la verità. Non conosco che la verità. Mano nera nella cartolina, mano nera nel portafoglio in sostituzione dei denari..... Che cosa ne dice lei? Mio marito, negli scorsi giorni, era a Torino e non posso pensare che materialmente i denari me li abbia rubati lui... Non lo accuso. Non posso accusarlo. Lui no? E chi dunque?! Mio marito non ignorava che avevo delle riserve... Da tempo ci sospira dietro... Io ho cercato di farlo persuaso che non teneva che pochi diecine di lire, ma non ha voluto credermi. E' tesardo, cocciuto, una sanguisuga; vuole tutto lui... Darle a lui sarebbe lo stesso che cacciarli nella bocca del diavolo. Rappresentano le economie del mio passato, sono la mia salvaguardia per l'avvenire... Se fosse un uomo che avesse un tantino di cervello dovrebbe convincersi che... Niente. Il ladro? Chi può essere il ladro... o la ladra?...

— Scusi signora, — osserva il commissario con fare desolato, — invece di far perdere del tempo a me e lavorare tanto di fantasia per costruire una storia inverosimile, non potrebbe dire semplicemente a suo marito che le ha... perduto?

— Furbo lei! — esclama vivacemente la donna, indispettita per vedere scoperto il suo ingenuo, troppo ingenuo trucco. — Furbo lei: Se ci credessi! Io sono una donna che dice la verità, sempre e solamente la verità, ma quell'animale di mio marito non ci crede... Mi conosce tanto bene lui...

g. m.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 22-40 DIREZIONE - 31-36, 31-15 REDAZIONE - 22-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Lega dei consumi

Delucidazioni su un ribasso dei prezzi

L'avv. Carle, segretario dell'Associazione piemontese fra esercenti e commercianti in calzature, ci invia alcune delucidazioni circa l'adunanza tenuta il giorno 23 ed in cui fu deliberato il noto... strepitoso ribasso del 5 per cento. L'avv. Carle premette che non ha affatto intimo di possedere competenza in questioni commerciali i giornali che si occupino della grave situazione economica attuale. Dice che ha solo rilevato che alla Lega dei consumatori mancano i dati necessari per fare un calcolo esatto delle spese generali di un'azienda al giorno d'oggi ed a tale constatazione lo hanno indotto le osservazioni relative al taluno della prodotta Lega, che calcola tali spese generali in ragione del 5 per cento.

E prosegue: « Più oltre ho dichiarato ai signori della Lega che l'attuale costo delle calzature non è imputabile ai dettaglianti già rigorosamente disciplinati dalla legge; le infrazioni rilevate dalla cronaca cittadina riguardano sempre accapi falori e grossisti e debbo anzi aggiungere che i dettaglianti il più delle volte sconfano i prezzi di coloro che non sono osseguienti alla legge. Dei soci dell'Associazione poi, soltanto tre sono stati colpiti da contravvenzione e trattavasi [illegible] di mancata stampiglia concessa dalle fabbriche, fra cui anche una fabbrica estera. Mi permetto da ultimo aggiungere il mio pensiero a proposito della portata delle [illegible] deliberato ieri e che è in apparenza soltanto del 5 per cento, ma grava sul commerciante in misura molto più elevata e precisamente in ragione del 25 per cento sull'utile lordo che oggi gli è concesso dalla legge. Infatti dato il costo di una calzatura in L. 100 il prezzo di vendita sarà di L. 125. Facendo uno sconto del 5 per cento sul prezzo di L. 125, questo si riduce a L. 118,75; ma al tempo stesso l'utile lordo che era prima di L. 25 diventa L. 18,75 con una differenza di L. 6,25 (che è quella accennata l'altra sera). Ora è facile calcolare che L. 6,25 su L. 25 rappresentano il 25 per cento di sconto sull'utile lordo che prima era riconosciuto al commerciante ».

La Pro-Torino

per il miglioramento del servizio postelegrafico

Ricevuti dal Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi cav. uff. Bordiani e dai principali capi servizio riuniti nel gabinetto, una Commissione composta dal conte Barbavara, dal gen. Spingardi, dall'ing. cavag. col. Muggia, dal rag. Ciava, presenti ed illustrò un memoriale rispecchiante i principali desiderata votati da un'assemblea di rappresentanti di Associazioni e principali Enti di questa città tenutasi per iniziativa e nei locali della Pro-Torino per trattare dell'andamento dei servizi postali.

Nel lungo e cordiale colloquio la Commissione ottenne affidamenti che buona parte degli inconvenienti esposti verranno non solo presi in seria considerazione, ma per quanto sia possibile, gradualmente eliminati: ciò per i servizi di trasporto e recapito della corrispondenza, manutenzione delle cassette di levata nell'interno della città e della stazione, nonchè per il miglioramento degli orari di levata e di distribuzione in modo che essi concordino meglio con quelli ferroviari e colle esigenze, della cittadinanza e particolarmente del commercio e dell'industria. Il Direttore provinciale pur mostrandosi favorevole al collocamento dei nuovi casellari « Porta », nei punti più opportuni, riservò ogni affidamento di attuazione in relazione con le considerazioni finanziarie dell'Amministrazione centrale. Si ebbero infine assicurazione di miglioramenti nei vari servizi di sportello postali e telegrafici aumentandoli nelle ore in cui è maggiore la frequenza del pubblico.

La scatola italianissima

Nel primo semestre 1920 si sono fabbricate circa 26 milioni di scatole con un utile per il Comitato pro mutilati di circa 70 mila lire. Ma la fabbricazione scarsa, in confronto dell'anno precedente, è dovuta ai lunghi scioperi delle maestranze delle fabbriche, mentre il Comitato ha avuto affidamento che ora s'intensificherà maggiormente la produzione della benedica scatola, onde ricuperare il perduto.

Il Comitato di propaganda pro mutilati ha condotto felicemente a fine la pratica col Ministero della Guerra per ottenere i distintivi per i mutilati veterani dal '48 al '70, che saranno presto distribuiti agli interessati, insieme all'assegno speciale da L. 400 a 800 concessi anche per il 1920. I veterani mutilati già iscritti per il sussidio saranno senz'altro avvertiti del giorno del pagamento, ma si accenna fino ad ottanta altre domande di veterani mutilati che non avessero ancora avuto l'assenso. Il Comitato di propaganda ha stanziato L. 100 mila per aiutare le Cooperative di lavoro mutilati che sorgono in tutta Italia; ma sembrando limitata questa somma per i bisogni crescenti delle Cooperative, si stanno definendo le pratiche coll'Istituto Nazionale delle Cooperative per ottenere che il fondo di L. 100 mila serva di garanzia ad un credito importantissimo a favore delle Cooperative di lavoro pro mutilati.

Una riunione di tabaccai

I rivenditori di generi di monopolio hanno tenuto ieri una adunanza in cui hanno nominata una commissione coll'incarico di recarsi dal Magazziniere per la vertenza del sale raffinato e quindi dall'Intendente di Finanza per ottenere il riconoscimento dell'organizzazione e relativa commissione al magazzino. Hanno deliberato un invito ai conducenti « ad astenersi dal portare a chicchessia il sale raffinato; non ottemperando a questo leale invito, la classe si rivolgerebbe ad altre ditte che esprimessero il desiderio di fare il servizio ».

L'assemblea, tenuto conto che l'apertura della Rivendita Speciale diretta di via Roma è fissata per giovedì, ha invitato il comitato esecutivo di indire una grande assemblea per mercoledì 28 corr. nei locali delle scuole Rosmini alle ore 21 legali per decidere in merito. Il Consiglio ha diramato un comunicato in cui si legge: « Compagni proletari! D'ora in avanti è bene che le rappine che chi vende sale raffinato a pacchetti, è un crumiro ».

Naturalmente anche nello sciopero... del sale, sarà sempre gli sfracci che vanno in aria! Alberghi, ristoranti di lusso e di mezzo lusso e famiglie facoltose non mancano di sale. Manca solo alle piccole borse e questa è la morale dell'agitazione.

La costituzione del Fascio

impiegati e commessi di aziende private reduci

Nel salone della sfilanzare della Nazionale Combattenti si sono riuniti in assemblea sabato sera gli impiegati e commessi di aziende private ex-combattenti per trattare le questioni della classe. Presiedeva Garofalo, segretario dell'A. N. C., il quale trattò dei diritti della classe e propose agli intervenuti di costituire una organizzazione sindacale. Parlarono vari soci, fra i quali Revelli, Malagodi, Barberi, Caporso, Fasulla e Chiarulini, ed infine ad unanimità fu deliberata la costituzione del Fascio impiegati e commessi di aziende private reduci. Fu dato mandato ad una Commissione provvisoria di studiare un programma di lavoro e di redigere un regolamento da portarsi in discussione ad una prossima assemblea. La Commissione risultò composta dai seguenti: Garofalo, Carino, Sonzini, Ton, Caporso, Malagoli, Guglielmo, Barberis, Ronco, Cavandona, Villabruna.

I ricoverati dell'Ospizio di Carità per una facilitazione tranviaria

I soci fra i ricoverati dell'Ospizio generale di Carità ci hanno indirizzato una lettera per chiedere che la Direzione dell'Azienda tramviaria conceda un prezzo speciale ai ricoverati stessi che si servono dei tram per venire in città. Già la Direzione del benefico istituto si era prima d'ora rivolta in modo speciale all'Azienda tramviaria municipale, la quale è la sola che abbia una linea di congiunzione dell'Ospizio di carità, per ottenere il ripristino dei prezzi di favore per i propri ricoverati, così come si praticava prima della guerra; ma la domanda non ebbe esito favorevole. Certamente è grave per essi dovere spendere 35 centesimi per il percorso, in verità non lungo, dall'Ospizio al Cavalcavia. E pertanto la Direzione dell'Ospizio non può che associarsi all'appello dei suoi ricoverati, allo scopo di ottenere dalla Società tramviaria qualche facilitazione sui prezzi dei biglietti.

Seguendo la Cronaca

Chi vuole un bacio da una bella fanciulla americana?

Il profumo « Mouchoir de ma mie », è il profumo di gran moda, la novità olezzante lanciata da un multimilionario industriale americano, Mister Linton, soprannominato il « Re dei profumi ». Il « Mouchoir de ma mie » chiederà ogni rinomanza e diffusione anche presso il pubblico torinese, con una graziosa trovata uscita dalla fantasia di Minnie, l'eccentrica figlia di Mister Linton. Essa affiderà il suo fazzolettino di seta, profumato con la nuova essenza, ad uno tra cento palloncini multicolori ai quali verrà dato il « via » per lo via del cielo. Chi troverà il palloncino contenente il piccolo *mouchoir* ricamato e profumato, e lo porterà a Minnie, sarà ricompensato con un bel bacio dalla ardente ragazza. Ma deve vertanno lanciati i palloncini? La graziosa cerimonia avrà luogo nei dintorni del *Cinema-Teatro Vittoria*, tra le 15.15 e le 24.

"La girandola di fuoco,,

La fuga dei palloncini, l'originale *réclame* al « Mouchoir de ma mie », la presentazione dell'indiavolata giovinetta americana Minnie, costituiscono infatti il primo interessante e suggestivo scene di una grandiosa film: *La girandola di fuoco*. Il pubblico sarà appena uscito dal barbaglio di eleganza, di grazie e di buon gusto di queste scene (come si rivela subito, alla ricchezza, la presenza della *Casa Ambrosio* e come'si sente la mano provetta di Eugenio Testa, uno dei migliori sceneggiatori) che la film lo afferrerà come in gorgo e lo porterà, attraverso scene divertentissime, al più fantastico ed immaginoso dei quadri, al quadro della « girandola di fuoco ». « Avvince e entusiasma »: ecco la constatazione di tutti coloro che presenzieranno a una visione di prova.

La CASA AMBROSIO

la grande marca italiana, che trasse da Torino il suo volo per tutto il mondo, fa dunque ancora e sempre della buona e piacevole arte cinematografica, e *La girandola di fuoco* fiammeggia degnamente vicino alle maggiori sorelle. Ne sono interpreti principali *Liane Mirelle*, *Angelo Vinnello* e la portentosa *Troupe acrobatica giapponese Thenno*. Il soggetto è di Geymonat e Omegna.

Al Campo dei Fiori sopra Varese

Al *Campo dei Fiori* sopra Varese ove a 1100 metri s. l. del mare si sfugge all'afa di questi giorni va crescendo continuamente un'elegante signorile operosità che allieta. Tra i numerosi ospiti di ogni nazionalità — belgi, bulgari, australiani, giapponesi, russi, ecc. per non dire dei numerosi italiani che onorano la splendida casa — si riscontrano nomi illustri come quelli del Senatore Prof. Mangiagalli, del Comm. Visione Borghese, delle LL. EE. de Wangenaert, della Contessa Orlando, della signora Gaslini, della signora Colombo, della Famiglia Asca, della Famiglia Grazioli, del Principe Riko, ecc., ecc. Tra breve si potrà con difficoltà trovare posto.

Le allegre brigate automobilistiche della domenica si susseguono accrescendone la vitalità ed il brio. Il concerto diurno e serale tenuto da ottimi Professori del Conservatorio di Milano è apprezzatissimo, e superiore ad ogni elogio è la direzione del Signor Arturo Sobisani che si attira le simpatie della colonia intera.

Tutti i servizi vi sono splendidamente organizzati. Consulente medico residente è il chiarissimo Comm. Dott. Burgonzio.

Tutti al Campo dei fiori; ecco il segreto della salute e della pace.

La alta novità e i prezzi bassi della Ditta Giovanni Bertone

Tutte le signore che vogliono comperare ottime stoffe e spendere poco non si recano oramai più che da Bertone (via IV Marzo, angolo via Milano). La Ditta Bertone riceve sempre e prontamente tutte le più belle novità ed i suoi prezzi sono i migliori della piazza.

Il male di capo di qualsiasi natura

scompare sicuramente col nuovo metodo di cura applicato a *Villa Maria*, Strada del Brizio N. 55? -, Telefono 56-81 - Torino.

I divertimenti

La BERTINI si trattiene ancora al CINEMA AMBROSIO

per pochissimi giorni

L'affascinante artista ha aderito; colla sua squisita gentilezza, alle insistenti e vivissime preghiere dei suoi ammiratori, e si trattiene ancora a Torino due o tre giorni. La notizia giungerà certamente gradita a tutti coloro che non hanno ancora potuto ammirare Francesca *Bertini* nella sua ultima grande interpretazione « *La principessa Giorgio* » di A. Daniel Saranno, questi, tre giorni di continui affollamenti e mai la valente attrice sarà stata tanto ammirata e festeggiata. « *La principessa Giorgio* » la donna bellissima, la grande dama che sa mascherare le sue pene sotto il velo del grazioso sorriso da società non può trattenere una sera, in un impeto di folle gelosia, l'espressione violenta del suo odio e del suo disprezzo per la donna che le ha rubato il cuore di suo marito. Essa scaccia l'intrusa da casa sua... Francesca Bertini è in questa scena sovranamente bella e interessante; l'altera figura della principessa Giorgio riesce impressionante e di una rara suggestione..... Il pubblico ne rimane scosso e si entusiasma già che mai per l'arte magnifica di questa grande attrice della schermo.

Il "Varietà,, nel *Giardino d'Estate*

Alle sera verso le 22.30 sarà ancora trasportata all'aperto nel fresco Giardino d'Estate l'ultima proiezione della giornata di « *La principessa Giorgio* ». Precederà un vario e attraente programma di varietà nel quale *Citrus* il celebre illusionista, *Libero Costa*, *Les Trifleurs*, i provetti danzatori, i « re della danza », *Tina Ideal* e *Bianca Ghidelli* sono sempre applauditissimi nelle loro diverse creazioni. Per il 1.o agosto la Direzione dell'*Ambrosio* prepara nuove attrazioni e comodità per il pubblico, in questo Giardino d'Estate che è una vera oasi di freschezza ricreatissima durante gli odierni eccezionali calori.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"La girandola di fuoco,,

Minnie, la leggiadra figliola di Mister Linton, il miliardario « re dei profumi » ha trovato un modo originale per lanciare l'ultimo prodotto dell'industria paterna, il profumo *Mouchoir de mamie*. Essa ha indetto un concorso tra i componenti lo « squadrone volante » dei suoi ammiratori, e per premio ha stabilito un suo bacio... L'ottenta potrà poi saprà riprovarle il suo fazzoletto profumato, che Minnie ha nascosto in uno tra cento palloncini multicolori che vengono lanciati nell'azzurra luminosità del cielo. Il profumato lembo di seta va a cadere in mano di Jim Kennedy, l'irresistibile tra gli irresistibili. Egli accorre per la bella fanciulla per raccogliere l'ambito delicatissimo premio. Ma una delusione lo attende. Minnie Linton non gli riconosce alcun diritto. Lo stesso Mister Linton perora in causa di Jim Kennedy, che sarebbe anche il genero dei suoi sogni. Ma Minnie è irremovibile, e alle brusche rimostranze del padre sulla sua insulsa esistenza, essa, da vera *yankee* energica e volonterosa, si ribella. Dichiara inoltre l'accusa è scomunata che sarà durante sei mesi guadagnarsi la vita e bastare a se stessa come una fanciulla povera. In Europa Minnie, da principio assunta come cameriera, in una casa di nuovi ricchi, poi diventa stella in un circo equestre dove esordisce il pericoloso numero « *La girandola di fuoco* » e alle spirare dei sei mesi ritorna presso il suo cavaliere portando con sè... Chi o che cosa? La lieta soluzione di questo piacevole romanzo deve rimanere una sorpresa per quanti non assisteranno alla *première* de « *La girandola di fuoco* ». Ne è protagonista *Liane Mirelle*, una graziosa e valente attrice. Altri interpreti sono *Angelo Vinnello* e la *Troupe giapponese Thenno*. La *Casa Ambrosio* ha messo in scena questa eccezionale film con grande eleganza, sotto l'abile direzione artistica di *Eugenio Testa*. Il soggetto è di Geymonat e Omegna.

SALONE GHERSI

La Marchesa Dolores di Santa Fè *rievoca il passato* di Tih Minh

Grande attesa per la settima puntata del romanzo *Tih Minh*, che andrà in lettura oggi al *Salone Ghersi*. La Marchesa di Santa Fè, fatta prigioniera dal diplomatico inglese Grey e sottratta al maligno influsso dell'indiano Kistna, e del dottor Gilson viene interrogata, a Villa Lucciola, dal dottor Clanzel che l'ipnotizza col suoi occhi d'acciaio. Nel sonno magnetico e dominata dalla ferrea volontà della scienziato, la giovane donna parla e rivela. La Marchesa non è una complice ma una vittima dei due malandrini, e di uno di essi narra il truce delitto, l'assassinio del padre di Tih Minh, un funzionario francese nel Tonchino, certo Laurençon. Tih Minh, natagli dagli amori con un'indigena, si avventa contro il sanguinario bandito e gli lacera i segni profondi delle sue unghie nel viso, ma l'uomo riuscì a fuggire. Si chiamava Marx ed era una spia... Mentre la Marchesa narra e rievoca, il dottor Gilson, nascosto dietro un cortinaggio, ascolta ansioso. Ma la Marchesa sta per rivelare la sua presenza e allora un nuovo colpo di scena interviene. Oggi il pubblico proverà nuove profonde emozioni alla lettura di questo meraviglioso romanzo.

"IL MIRACOLO,, con LEDA GYS

E' la film d'arte che costituisce il programma normale di questa settimana al *Ghersi*. Il nome della protagonista è la migliore promessa che lo spettacolo è di eccezione.

CINEMA ITALA

"LA MOGLIE SCACCIATA,, di R. Bracco

E' la storia originale di una leggiadra donnina, la quale, ingiustamente scacciata da suo marito, in seguito ad una scena infame, con una geniale trovata e con un ritorno travestimento riesce a provare luminosamente la sua innocenza. *La moglie scacciata* di Roberto Bracco sarà interpretata oggi al *Cinema Italia* da *Dora Manichelli* e *Guido Trento*.

Al "Cinema Royal,,

Oggi, programma comico

Chi vuol ridere di gusto accorra oggi fiducioso al *Cinema Royal*. Vi si proietteranno due brillantissimi lavori: *Ventano*, magnifica commedia americana in 3 atti e il *rivale di Filemone* il *non plus ultra* della comicità, due atti divertentissimi della *Transatlantic-Film*. Quanto schiette risate risuoneranno oggi nell'elegante locale di via Roma!

GIARDINO ROMANO

De Marco - Campi

formano, assieme alle nuove attrazioni, il *clou* dell'attuale grandioso programma. Se volete una buona tubiba, ebdomadaria al *Romano*, dove si servono i prodotti più genuini.

"Interessi creati,, di Benavente al Teatro Balbo

Questa sera la Compagnia di Uberto Palmarini mette in scena al teatro Balbo una novità interrompendo le fortunate rappresentazioni del *Beffardo*. Una novità attesissima e che la Compagnia mette in scena con particolarissimo impegno, grande lusso di apparato e di costumi: *Interessi creati*, di Benavente. E' una commedia di maschere italiane, che ovunque fu rappresentata ha ottenuto un incontrastato successo.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 18 al 25 luglio

Riceviamo dal sig. Vietti Emilio L. 107,50 quale fondo residuo netto proveniente dallo scioglimento del gruppo musicale del « Circolo Cittadini » — 197,50 — favori di S. Antonio, 20 — in ringraziamento, S. C. G., 20 — L. G. G. per una commessa, 25 — Alla cara memoria di una sposa, N. N., 25,50 — La famiglia B. M. P. nell'anniversario della loro cara mamma e nonna, 15 — Ai bimbi poveri in onore del Sacro Cuore di Gesù e della Vergine di Pompei per grazia ricevuta, M., 20 — E. M. D. C. — R. M., per i bimbi poveri invocando la benedizione di Dio sulla mia famiglia, 10 — B. G., per il pane di S. Antonio, 5 — Nell'anniversario della morte dell'adorato suo Pierino la mamma inconsolabile offre in sua memoria, Teresa M. V., 5 — In memoria di mia mamma pregando S. Antonio da Padova gli faccia ottenere una grazia, Emilia, 5 — N. N. per un povero vecchio, 2 — Per i poveri della Carità del Sabato, 2 — Da Filadelfia pro offerta alla Carità del Sabato, per i marinai, elargite a S. Antonio da Padova, 7 — Totale L. 598,10.

Oblazioni ricevute per il corredino dei bimbi della Colonia

Per i bambini poveri che devono partire per il mare o la montagna, N. N., 250 — A favore dei bimbi poveri bisognosi di cure climatiche, 200 — N. N., per i bimbi della colonia, 100 — Ringraziando una grazia dalla B. V. della Consolata ai bimbi bisognosi delle colonie marine, M. G. S., 17 — A favore dei bimbi bisognosi delle colonie marine e alpine, Maria, Lucia e Lilla Perulla, 15 — R. G., per il corredino dei bimbi delle colonie alpine e marine in onore di S. Antonio da Padova e di S. Anna, 7 — Per i bimbi delle colonie, Alunno P., Savigliano, 1 — Totale L. 594.

Un fascino trovato morto in Corso Vinzaglio

In una delle panche di Corso Vinzaglio, veniva trovato nelle prime ore di ieri mattina il fochino Eugenio Ruzin Prassoi, di anni 47, nativo di Pont Canavese. Pareva dormisse. Ma siccome col corpo così abbandonato che giaceva pareva fosse stato colpito da qualche malore, Venne avvicinato e con non poca sorpresa si constatò che era morto. Del fatto venne data immediata comunicazione alla vicina sezione delle Guardie Municipali ed alla Questura. Vi accorreva un medico del Municipio, che constatava il fatto essere morte per sincope. Il Commissario di polizia inviato sul posto, dopo le constatazioni di legge ed il riconoscimento del cadavere, disponeva per il trasporto agli istituti del Valentino.

L'infortunio d'una motociclista

Ieri sera l'impiegata Perrino Maria, signorina ventenne, abitante in via Sassari, 7, passava per via Bertola, graziosamente issata nella parte posteriore d'una motocicletta montata dal rag. Mario Ladetto. La macchina andava disgraziatamente, all'angolo di via Perrone, a cozzare contro un tram dell'azienda municipale, capovolgendosi e trascinando seco con grande spavento dei presenti, tanto il guidatore che la signorina. Questa riportò contusioni ad una gamba, che il dottor Ferrero, del San Giovanni, dichiarò guaribile in 25 giorni.

Alla guardia medica

Il fabbro ferraio Milani Luigi, abitante in piazza Vittorio, N. 10, fu accompagnato ieri all'ambulatorio da un cane di proprietario sconosciuto, Beccaris al S. Giovanni, fu medicato dal dott. Ferrero e giudicato guaribile in 8 giorni.

— In seguito a diverbio originato da futili motivi certo Gabriele Pietro percosse con un libro certi Almando Giuseppe d'anni 47, abitante in via Cuneo, 150, e Pera Luigi, d'anni 45, abitante al N. 105 della stessa strada. Recatisi entrambi al S. Giovanni, furono medicati dal dott. Ferrero e giudicati guaribili entrambi in giorni 10.

Tra moglie e marito

All'ospedale di S. Giovanni si recava ieri a farsi medicare per diverse ferite e contusioni in varie parti del corpo certa Luigia Mastrovelli, ligia di essere venuta a diverbio col marito per futili motivi. Venne giudicata guaribile in venticinque giorni.

Stato Civile di Torino

25 luglio 1920

NASCITE 17: maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Alluvi Guido con Bonino Maddalena — Caboni Giovanni con Tessino Maria — Chiesa Pietro con Cagliero Agnese — Demaria Carlo con Bernardi Cesarina — Fiocre Giovanni Mario con Bessa Barbara — Leone Adolfo con Maraseo Concetta — Martelli Felice con Scognamiglio Clemente — Minetti Ferdinando con Castiglione Maria — Osterero Adolfo con Forat Ririge — Pichetto Igino con Dano Agostina — Silvani Pasquale con Signori Kreolina — Trave Carlo con Vacchetta Maria — Vitale Giovanni con Riva Cambria Elena — Volpato Anselmo con Valmaggi Margherita — Saverino Giovanni con Vaccarino Maria — Sicinardi Vincenzo con Dalmasso Anna.

MORTI: Piccinetto Rotondaro fu Daniela, di anni 48, di Milano, parrucchiere, via Alberto Nota, 5 — Colombetti Francesca di Felice, di 36, di Genova, sarta — Scalia Giuseppe fu Domenico, di 56, di Torino, meccanico — Pollino Luigia di Carlo, di 23, di Torino, sellaia, via Bunino, 15 — Bernocco comm. G. Battista fu Domenico, di 77, di Moncalieri, chimico farmacista, piazza Carlo Felice, 10 — Gilardi Antonio fu Francesco, di 63, di Torino, industriale, via D. Bosco, 22 — Mazzoni Ettorina di Lorenzo di 11, di Bussoleno, scolara, corso Regina Margherita, 172 — Gavarino Giuseppe fu Michele, di 73, di Pinerolo, verniciatore — Alcandro Celeste nata Cresto, di 41, di Vercelli, casalinga — Pugnini Maria ved. Conci di 78, di Moltagnana, casalinga, corso Francia, 83 — Alessio Agostino fu Pietro, di 58, di Asti, contadino.

Minori d'anni sei, 5. Totale 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc., 4.

Buoni Giovanni, gerente.

CRAVOSIO PROSPERO

dopo breve malattia, il 25 corrente, alle ore 16,30, a soli 25 giorni di distanza, raggiungeva nella tomba l'amata sorella.

Affranti dalla nuova sciagura, ne danno il triste annunzio i fratelli LUIGI e consorte, cav. uff. MARCO MATTEO, BARTOLO e parenti tutti.

Verso le ore 19 del 26 volgente i funerali avranno luogo a Caramagna P.te, ove sarà trasportata la salma per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia, partendo da corso Vittorio Emanuele, N. 5, oltre Po, alle ore 17.

Non si mandano speciali partecipazioni, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-68.

Stamane, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione, spegnevasi l'esistenza laboriosa e onesta di

GIRARDI ANTONIO

INDUSTRIALE

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio la moglie MARGHERITA PASCHETTA, i figli FRANCESCO e MICHELE, le sorelle GIANA, OLIMPIA, CATERINA, la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti e congiunti tutti.

Non si invitano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora coloro che interverranno alla mesta funzione.

I funerali avranno luogo il 26, ore 17.30 legali, partendo da via Don Bosco, N. 56.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-68.

Dopo lunghe sofferenze, ieri mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

OVAZZA MARIA

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio le sorelle CONSOLINA, ANNETTA vedova BACHI e figlia RINA; EMILIA col marito MICHELE PAVIA e figlio ROBERTO; i fratelli TEODORO, EDGARDO colla consorte NORINA NOIZI.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, lunedì, 26 corrente, alle ore 17,30 legali, partendo da Corso Quintino Sella, 16 (Ponte Trombetta). (A

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Lesso alla Romena

Tagliate il lesso a fettine sottili: fate indi rosolare in un tegame con burro un pezzetto di cipolla, funghi sminuzzati ed una cucchiaiata di farina, allungate a poco a poco con acqua nella quale avrete stemperato un cucchiaino di Puro Estratto di Carne « SOLE » sciolto a fuoco lento ed aggiungete le fettine del lesso continuando a scaldare dolcemente. Rinsalirà un manicaretto di sapore gradito e nutriente.

Il Puro Estratto di Carne « SOLE » (etichetta blu) è eccellente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 207
Casella Postale N. 354

INCANTO PUBBLICO

Giovedì 29 luglio, ore 9.30 legali, via Nizza, 356, si venderanno una quantità di arredi ad uso ufficine e laboratori, cioè: Banchi, armadi, tavole, ecc., macchine tipastratrice ed a cilindri, direttori, piat

CRONACA DELLO SPORT

La Coppa d'Italia vinta dalla S.C. Genova

Novi Ligure, 25.

Stamane sul circuito Novi Terminio Serravalle-Novi da ripetersi tre volte (chilometri 132) si è disputata la gara finale di campionato e squadre per la Coppa d'Italia, indetta dall'Unione Sportiva Ausonia di Torino.

Le prime partenze ebbero luogo alle 5,30. Le altre si susseguirono di 10 minuti in 10 minuti fino alle 6 circa. Partirono: 1.o il Vale Sport Reno con i corridori Gandini, Zoni, Savini e Costa; 2.o la squadra dell'Unione ciclistica automobilistica di Milano coi corridori Magnani, Berti, Condotto e Ferraro; 3.o la squadra del Rossa Italia Sport Club Genova con i corridori Portobbio, Ginaldi, Del Mastro e Lucarelli; 4.o la squadra dello Sport Club Genova con i corridori Bestetti, Vigna, Bianchi e Guidi; 5.o la Società Sportiva La Pienmonte di Torino coi corridori Rosso, Tosello, Bima, Sarnero; 6.o la Società Unione Sportiva Ausonia di Torino coi corridori Giardi, De Biasi, Bianchi e Lucatelli. Ecco il risultato:

Il primo premio (Coppa d'Italia) è vinto dallo Sport Club di Genova: partenza ore 5,30, passaggio primo giro ore 6,52'50", tempo impiegato ore 1,22,50, media 37,0,6; passaggio secondo giro ore 8,8,35, tempo impiegato ore 1,16,5, media 36,4,57; passaggio terzo giro ore 9,29,20, tempo impiegato ore 1,21,4, media 35,3,5. Media generale 36,2,47.

Il secondo premio è vinto dall'Unione ciclistica automobilistica di Milano: partenza ore 5,30, passaggio primo giro ore 6,46,5, tempo impiegato ore 1,16,5, media 36,4,57; passaggio secondo giro ore 8,2,50, tempo impiegato ore 1,16,45, media 35,1,16; passaggio terzo giro ore 9,20,55, tempo impiegato ore 1,27, media 34,0,31. Media generale 35,2,32.

Il terzo premio è vinto dalla Società Ausonia di Torino: partenza ore 6,0, passaggio primo giro ore 7,7,5, tempo impiegato 1,17,5, media 31,2,26; passaggio secondo giro ore 8,23,45, tempo impiegato ore 1,16,40, media 35,5,15; passaggio terzo giro ore 9,41,18, tempo impiegato ore 1,17,33, media 34,2,27. Media generale 33,3,5.

Il quarto premio è vinto dalla Società Ausonia di Torino: partenza ore 6,30, passaggio primo giro ore 7,38, tempo impiegato 1,7,4, media 31,2,26; passaggio secondo giro ore 8,53,45, tempo impiegato ore 1,15,45, media 35,3,15; passaggio terzo giro ore 10,11,18, tempo impiegato ore 1,17,33, media 34,2,27. Media generale 33,3,5.

Le altre classifiche: 5.o Vineis Angelo dell'U. S. Biellese, alle 11,13, in 4,35'; 6.o Rosso Carlo, dell'U. S. Pro in 4,39'; 7.o Morgoni Sandro, dello S. C. Palatino, in 4,57'; 8.o Martinelli Secondo, dell'U. S. Cirio S., in 4,47'; 9.o Rossin Giuseppe, dello S. C. S. Paolo, a due macchine; 6.o Novara Domenico, de La Piemonte; 7.o Azzario Pietro, dello S. C. S. Paolo; 8.o Bellini Giuseppe, dell'U. C. A. T.; 9.o Camisano Giorgio de La Torino; 10.o Scipione Bartolomeo, de La Piemonte; 11.o Nicolini Domenico, 12.o Abertinelli Pietro, 13.o Giuseppe Mario, 14.o Bianco Vincenzo, 15.o Chiabrio Giovanni, 16.o Paolo Mario.

Seguono altri in ritardo massimo.

L'organizzazione dell'U. C. A. T. fu superiore ad ogni elogio e veramente perfetta.

La 2.a riunione al Motovelodromo Torinese

Grande Handicap Dilettanti, prove unica (m. trenta) — 1.o Cavalotti, 2.o Vigliani, 3.o Forno, 4.o Gnocco. — **Velocità preliminare** (1.a batteria) — 1.o Ferrero, 2.o Morelli, 3.o Morgotti, 4.o Turri. — 2.a batteria: 1.o Ubiergo, 2.o Mori, 3.o Omori, 4.o Lanfranco. — 3.a batteria: 1.o Bergamini, 2.o Omori, 3.o Cardellino, 4.o Maldotto. — 4.a batteria: unico 20.o metri in 12' 4/5. 1.o Omori, 2.o Jean Louis, 3.o Bianchi, 4.o Astori.

1.a Semifinale. 1.o Mori, 2.o Omori, 3.o Jean Louis — **2.a Semifinale.** 1.o Bergamini, 2.o Ubiergo, 3.o Morgotti — **La Semifinale.** 1.o Minerbi, 2.o Ubiergo, 3.o Bergamini — **Finale.** 1.o Omori, 2.o Mori a 1/2 di macchina, 3.o Bergamini. Omori 20.o metri in 12". Nella prima prova Ubiergo cade e si ritira.

Australiano Dilettanti — 1.a Batteria: 1.o Bergamini-Cardellino, 2.o Ferro-Accomollo. — 2.a Batteria: 1.o Cavalotti-Ferraris, 2.o Salotti-Cattaneo. Cavalotti raggiungendo in 2.a coppia all'11.o giro. **Finale:** 1.o Bergamini-Minerbi; 2.o Cavalotti-Cravotto; 3.o Ferraris-Gnocco raggiungono la seconda coppia all'11.o giro.

Corsa a trascinati professionisti: 1.o trascinato 1.o Astori; 2.o trascinato 1.o Schiavone; 3.o trascinato 1.o Cattaneo; 4.o trascinato: 1.o Astori trascinato finale: 1.o Bertinetti con punti 6; 2.o Astori, 4.o Cerutti.

Grande Americana Professionisti: 1.o Cattaneo-Bergamini, punti 36; 2.o Olivari-Gremo, punti 19; 3.o Dalloz-Trezzi, punti 17.

Le corse al Velodromo del Sempione

Milano, 25, sera.

Velocità dilettanti (metri 1600): 1. Rizzetti, 2. Pavesi; 3. Martinelli; 4. Giorgetti; ultimi 200 metri in 13" 1/5.

Match Verri-Van Kempen (giri 2, metri 750) — Prima prova: 1. Van Kempen, 2. Verri; ultimi 200 metri in 14" 1/5. — Seconda prova: 1. Verri, 2. Vandekempen; ultimi 200 metri in 12" 4/5. — Decisiva: 1. Verri, 2. Van Kempen ai due giri; ultimo giro coi metri in 12".

Handicap professionisti (metri 1500): 1. Suter (80), 2. Beschmann (100), 3. Rayne Marcello (60), 4. De Bruyker (50).

Match inseguimento per la preparazione olimpica (metri 4000, chilometri 4, 25 giri): La squadra dei professionisti formata da Cross, Tonani, Bertone, Arzino Ernesto, e la squadra dei dilettanti, composta da Carli, Rizzato, Giannelli, Marabelli, a 150 metri (tempo 7'36").

Premio Lombardia (Stayers, chilometri 45 — Prima prova: 1. Bassoni in 12'32" 2/5, 2. Cavanna in 12'34" 4/5, 3. Cavalieri in 12'37" 2/5; ritirato Maucci - Seconda prova: 1. Bertoni in 12'30" 2/5, 2. Cavanna in 12'32" 3/5, 3. Cavalieri in 12'33" - Classifica generale: 1. Bertoni in 24'50", 2. Cavanna in 24'57", 3. Cavalieri in 24'59" 3/5.

Dilettanti a punti (metri 2000, dopo cinque tragardi di classificano: 1. Rizzetti con punti 16, 2. Pavesi con punti 9, 3. Bassoni con punti 8, 4. Bertoni con punti 7.

Premio Pirelli (inferni, individuale con classifica nei primi cinque) — Prima tragardo: 1. Alfonsi, 2. Bellani, 3. Marcello, 4. Giraudengo, 5. Bruno - Secondo tragardo: 1. Giraudengo, 2. Bruno, 3. Bellani, 4. Alfonsi, 5. Marcello - Terzo tragardo: 1. Alfonsi, 2. Bellani, 3. Giraudengo, 4. Bruno, 5. Marcello - Quarto tragardo: 1. Bruno, 2. Alfonsi, 3. Bellani, 4. Giraudengo, 5. Marcello - Quinto tragardo: 1. Bruno, 2. Alfonsi, 3. Giraudengo, 4. Bellani, 5. Marcello - Classifica generale: 1. Bruno, 2. Alfonsi, 3. Giraudengo, 4. Bellani, 5. Marcello.

Dilettanti a punti (metri 2000, dopo quattro tragardi): 1. Bruno, 2. Agostini, 3. Bellani, 4. Belloni - Quinto tragardo: 1. Bruno, 2. Bellani, 3. Agostini, 4. Belloni - Classifica generale: 1. Bruno, 2. Agostini, 3. Giraudengo, 4. Bellani, 5. Belloni, 6. Cavanna, 7. Bruno M., 8. Bellani, 9. Vanderwalle, 10. Ammoni - Sesto tragardo: 1. Bruno, 2. Agostini, 3. De Ruyter, 4. Bruno M., 5. Bellani, 6. Vanderwalle, 7. Ammoni - Settimo tragardo: 1. Bruno, 2. Agostini, 3. De Ruyter, 4. Bruno Marcello, 5. Giraudengo - Ottavo tragardo: 1. Bellani, 2. Agostini, 3. Bruno, 4. Bruno Marcello, 5. Giraudengo - Classifica generale: 1. Bruno, 2. Agostini, 3. De Ruyter, 4. Bruno Marcello, 5. Giraudengo, 6. Bellani, 7. Bruno M., 8. Vanderwalle, 9. Ammoni - Nono tragardo: 1. Bruno, 2. Agostini, 3. De Ruyter, 4. Bruno Marcello, 5. Giraudengo - Decimo tragardo: 1. Bellani, 2. Bruno, 3. De Ruyter, 4. Bruno Luciano, 5. Belloni, 6. Giraudengo - Undicesimo tragardo: 1. Belloni, 2. Bruno Luciano, 3. Giraudengo, 4. Belloni - Classifica generale: 1. Bruno Luciano con punti 32, 2. Giraudengo con punti 32, 3. Belloni con punti 17, 4. Belloni con punti 15.

Il Giro di Francia

Rossius vince l'ultima tappa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

Com'era facile aspettarsi, l'ultima tappa della grande gara è stata per la maggior parte dei corridori una semplice piacevole corsa. Soltanto Lucien Buysse, ed il plotone di testa, composto di sette corridori, hanno incisione al Vélodrome del Parco dei Principi. Alla Volata finale a lotta fu micidiale. Rossius ha trovato le riserve necessarie per battere Thys di una lunghezza. E' facile immaginare l'ovazione che venne fatta ai trionfatori e sopratutto a Barthelemy, il primo classificato dei corridori francesi, che deve però accontentarsi dell'8.o posto nella classifica generale.

Ecco la classifica della 35.a tappa: 1.o Rossius; 2.o Thys; 3.o H. Heusghem; 4.o Barthelemy; 5.o Masson; 6.o Dhers; 7.o Scieur (tutti in 14' ore 31'40"); 8.o Heusghem in 14.3'35".

Tutti sono arrivati in tempo utile al controllo finale.

Ecco la classifica generale dei primi dieci:

1.o Thys, con ore 226.30'11", equivalente a nove giorni, 12 ore, 30'11"; 2.o H. Heusghem, con ore 226.47'34"; 3.o Lauredi, con 226.50'55"; 4.o Scieur, con ore 229.21'41"; 5.o Masson, con ore 231.53'6"; 6.o Defraye, con ore 232.17'; 7.o Rossius, con ore 232.26'57"; 8.o Barthelemy, con ore 232.41'32"; 9.o Coomans, con ore 237.56'0" e 10.o Vanhaute, con ore 239.21'51".

La media del tempo del vincitore è stata di 24 chilom. e 230 m. per ora, inferiore nel Giro di Francia del 1909 ove era raggiunta la media di 29 chilom. e 214 metri.

Thys, il vincitore, si attribuisce la vittoria per la terza volta, poichè è riuscito primo anche nel Giri di Francia del 1913 e del 1914. Questa volta la vittoria gli frutta L. 21.000,00. Il Giro di Francia si chiude, come era prevedibile, con il trionfo assoluto dei corridori belgi. I quali hanno conquistato i sette primi posti della classifica generale ed altri sei posti della classifica generale ed altri sei posti nei primi 20. Il primo francese è Rossius, 7.o, mentre Barthelemy, 8.o, è preceduto da Lauredi, 5.o, e da Masson, 6.o.

La traversata a nuoto di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, mattino.

La 15.a traversata a nuoto di Parigi dal ponte Nazionale al ponte Alessandro (sette chilometri) si è ridotta quest'anno, in seguito all'assenza del campione italiano Boccalupo, ad una gara fra nuotatori francesi. Una giovane milanese, Germini, partecipava alla gara fra le nuotatrici, ma la fortuna non sorrise al suo ardito tentativo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Duvanel, in ore 1,49,2/5; 2.o signorina Susanna Wurtz, in 1,56,3/4, che rimase distanziata dal primo arrivato di appena 200 metri; 3.o Welcher, in 1,55,5; 4.o Capoglini in 1,54,51; 5.o Muto, in 1,56,16; 6.o signorina Gardelle, in 1,57,56; 7.o signorina Waggandi, una alsaziana, in 1,58,50; 8.o Winston; 9.o Lovasseur; 10.o Renault.

Dei 39 inscritti 22 presero la partenza e 20 sono arrivati. Un incidente emozionante venne durante la gara. Al ponte di Austerlitz il passeggero dei nuotatori un individuo ubriaco si gettò a capofitto nel fiume. Con non pochi sforzi venne ripescato.

Le gare di nuoto di Savona

Savona, 25.

Nel pomeriggio di oggi per iniziativa della locale Federazione Ciclistica, alla presenza di autorità e di un buon pubblico, si è svolta la tradizionale corsa podistica Savona-Albisola. Le gare erano così divise: Campionato del Mediterraneo - 5 chilometri con giro di boa - e 10 eliminatorie per la Coppa Scarioni messa in palio dalla benemerita associazione. Alle interessanti manifestazioni parteciparono molti e noti nuotatori. Il mare alquanto agitato non ha ostacolato le gare che si svolsero fra il generale interessamento del pubblico e sotto la vigile sorveglianza del personale del Cantiere Navale di Savona. Ecco i risultati:

Campionato del Mediterraneo (5 chilometri): 1.o Sechner Antonio della Società di Livorno, in ore 1,11; 2.o Casa Mario della Tamiflo di Santa Margherita, in ore 1,17,15; 3.o Mannelo Ugo in ore 1,21; 4.o Noce Ernesto dell'Assunta, in ore 1,23; 5.o Colombo Gaetano, idem, in ore 1,37. Sei giovani presi in tempo massimo.

Gara Scarioni (metri 300) - 1.o Bagliotti Franco di Savona; 2.o Ingegnoli Ernesto della Tigullio di Santa Margherita; 3.o Milanesi Umberto della Società Sportiva di Albisola; Cane, 1.o Pessa Edoardo, idem, di Savona; 2.o Poggi Stefano della Speranza di Savona. Organizzazione ottima.

Il "criterium" popolare di nuoto

Con 307 partenti si è ieri svolto il Criterium Popolare di nuoto, organizzato dal «Passo Sportivo» - Dopo dieci batterie eliminatorie in finale tra i dieci vincitori, che diede il seguente ordine di arrivo: 1. Montecucco, 2. Arancio, 3. ex aequo Bellagamba, 3 Agnes, 4. Marchesi, 5. Castellano, 6. Bongozzi, 7. Spanedda, 8. Crespoldi, 9. Rocca, 10. Pollano.

I campionati italiani di nuoto

Spezia, 25 notte.

Nel golfo di Spezia organizzati dalla Rari Nantes avranno luogo il 27 luglio ed il 1.o agosto i campionati italiani di nuoto, sono di fondo, di tuffo a nuoto. Ecco il regolamento:

Vige il codice sportivo della F. I. R. N. e le gare avranno svolgimento quando siano disposte a prendervi parte almeno tre concorrenti di tutte le gare. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Federazione Italiana Rari Nantes - F. I. R. N. S. Direzione, via S. Sebastiano, 8, p. p. A. accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire cinque per gara e per concorrente e pervenute entro le ore 24 del giorno precedente quello in cui avranno luogo le gare. Per le gare di nuoto il tipo nazionale di tuffo a nuoto e per le gare di squadre la tassa di iscrizione sarà di lire 10 per squadra. Non sarà tenuto alcun conto delle iscrizioni non pervenute in tempo e non accompagnate dalla relativa tassa di iscrizione. La Giuria si costituirà in giorno, ora e nel locale che saranno indicati. Per la gara tutti sarà stabilita una classifica speciale per i soli concorrenti appartenenti alle Società affiliate. Per le gare avranno luogo delle speciali eliminatorie preparatorie la settimana Centenaria Morta. La piantata dei concorrenti è fissata un punto della R. Marina mezz'ora prima dell'inizio delle singole gare.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente orario: Sabato 31 luglio. — Ore 7,30: Riscaldo batterie gara metri 1500, nuoto libero; ore 8,30: Eventuali batterie 2.000 metri 2.o nuoto libero; ore 9,30: Inizio torneo di palla nuoto; ore 15: Gare tuffi; ore 16: Continuazione torneo di palla a nuoto; ore 18: Finale gara metri 1500 nuoto libero; ore 19,30: Gara metri 100 nuotata di dorso; ore 20,15: Finale gara metri 100 nuotata libera.

Domenica, 1 agosto. — Ore 7,30: Eventuali batterie gare metri 50 nuotata libera; ore 8,30: Gara tuffi; ore 9,30: Continuazione torneo nazionale di palla a nuoto; ore 10: Gare tuffi; ore 16: Continuazione e fine torneo nazionale di palla a nuoto; ore 18: Finale gara metri 400 nuotata libera; ore 19,30: Gara metri 100 nuotata a rana; ore 20: Campionato italiano a squadra per squadre di 4 nuotatori appartenenti alla stessa società (m. 200, 200, 200, 200). Sono ammesse anche squadre individuali e di rappresentanza.

Il pilota Mario Stoppani

vincitore delle gare olimpioniche d'aviazione

Anversa, 25.

Dal piano di Wilryck, a pochi chilometri da Anversa, hanno ieri preso la partenza i piloti aviatori per il concorso Internazionale per le Olimpiadi di velocità, categoria II per apparecchi biposti. Il percorso: Turnhout-Saint Nicolas, 90 chilometri da farsi due volte in andata e due in ritorno, complessivamente circa 250 chilometri. Presero parte a questa gara apparecchi inglesi, francesi, belgi: l'Italia era rappresentata da un apparecchio Ansaldo, con motore di 300 HP, pilotato dal bravissimo Stoppani Mario, avente a bordo come passeggero il motorista Lenzi. Lo Stoppani dopo un volo meraviglioso che suscitò l'entusiasmo fra gli stessi altri concorrenti, riuscì a battere gli stessi piloti inglesi e francesi preferiti Poter e Schevelham.

Oggi il nostro tricolore sventola sul più alto pennone di Anversa, per segnare questa brillante nuova vittoria italiana. E' da notarsi che lo Stoppani è giunto in volo ad Anversa martedì scorso, impiegando, a compiere il percorso Torino-Anversa, poco più di quattro ore e mezza.

Il convegno ciclo-motociclistico

e le manifestazioni di Candelo

Candelo, 25 notte.

Ecco il regolamento del Convegno ciclomotociclistico e della corsa ciclistica che avranno luogo a Candelo domenica 1.o agosto, in occasione della tradizionale sagra del vecchio detto Pro Candelo.

Convegno ciclo-motociclistico. — Possono prendere parte al convegno tutti i soci sportivi, aquilotti, gruppi ed anche singoli isolati che avranno fatto conoscenza in tempo utile in Casa Silvestro accompagnata dalla quota d'iscrizione di L. 5 da inviarsi al Comitato Pro Candelo. Per coloro che non avranno valide e non accompagnate le relative imposte che dovrà percorrere non oltre le ore del giorno di buon mattino per recarsi alla sede della Pro Candelo. Le squadre da bersaglio di 4 concorrenti potranno partecipare alla gara. Il Convegno oltre il premio fissato all'art. 3, ma non oltre il costo di lire 1.000 (mille) sarà dotato di premi in natura, secondo avranno avuto luogo le iscrizioni. Ogni concorrente avrà diritto a un premio. Il primo classificato riceverà in aggiunta una medaglia d'oro offerta dal Comitato. Il chilometraggio sarà calcolato in base alle guide del T. C. I. ed in relazione al percorso più breve. Le squadre saranno precedute da motore di testa. Le squadre con bandiera riceveranno istruzioni particolari. Le squadre dovranno presentarsi al controllo di partenza nella rispettiva tappa. Tutte le squadre partecipanti dovranno portare sulla vettura la numerazione avuta con quest'anno.

I premi sono così distribuiti: Classifica a coppa composta: Presidente signor Zaccheo Pozzo, segretario on. signorino Giovanni, Membri: Emilio Viotto, Ing. Giuseppe Mazzola, Pietro Pozzo, Avv. Cesare Sola, Ernesto Bocchino, Assistente sanitario: dott. Giuseppe Perlo.

La Sport Club Pro Candelo, in occasione del suo convegno del vecchio sodale, organizza per il giorno 1.o agosto 1920 una corsa ciclistica denominata: «Coppa Pro Candelo» aperta a tutti i dilettanti di ogni società e libera a tutti i corridori di qualsiasi nazionalità. Partenza: Candelo-Biella, Chiavazza, Vigliano, Cavaglio, Ternengo, Salussola, Cavaglià, Buronzo, Arro, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cavaglietto, Santhià, Carisio, Formigliana, Tronzano, Vercelli, Asigliano, Costanzana, Ghislarengo, Villarboit, Curino, Sostegno, Andorno, Piedicavallo, Graglia, Biella. Distanza chilometri 100 circa. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 13,30 alla sede della Pro Candelo, ove ogni corridore dovrà firmare il ritiro del numero e firmare il foglio di partenza. Alle ore 14,30 verrà dato il via. Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 2, alla sede della Pro Candelo, in Candelo, via Umberto. Si chiuderanno alle ore 12 del 31 luglio 1920. Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, vige quello della U. V. I. per corse su strada.

Sono in gallo numerosi premi individuali e di rappresentanza. La Giuria è così formata: Presidente: sig. L. Migliore Segretario, Pesca Romildo, Stefanel Lannino Francesco (Società Garrino), Avetta Pietro, Quarello Emanuele, Albertini Ernesto Mondini Luigi Giuseppe, Ghetti Oresto, Barberis rag. Achille Alfredo, Albertini Lazzaro, Orso Lindo, Pecaris Adium, Pesca Aldo.

Il convegno ciclo-motociclistico

e le manifestazioni di Candelo

Candelo, 25 notte.

Ecco il regolamento del Convegno ciclomotociclistico e della corsa ciclistica che avranno luogo a Candelo domenica 1.o agosto, in occasione della tradizionale sagra del vecchio detto Pro Candelo.

Convegno ciclo-motociclistico. — Possono prendere parte al convegno tutti i soci sportivi, aquilotti, gruppi ed anche singoli isolati che avranno fatto conoscenza in tempo utile in Casa Silvestro accompagnata dalla quota d'iscrizione di L. 5 da inviarsi al Comitato Pro Candelo. Per coloro che non avranno valide e non accompagnate le relative imposte che dovrà percorrere non oltre le ore del giorno di buon mattino per recarsi alla sede della Pro Candelo. Le squadre da bersaglio di 4 concorrenti potranno partecipare alla gara. Il Convegno oltre il premio fissato all'art. 3, ma non oltre il costo di lire 1.000 (mille) sarà dotato di premi in natura, secondo avranno avuto luogo le iscrizioni. Ogni concorrente avrà diritto a un premio. Il primo classificato riceverà in aggiunta una medaglia d'oro offerta dal Comitato. Il chilometraggio sarà calcolato in base alle guide del T. C. I. ed in relazione al percorso più breve. Le squadre saranno precedute da motore di testa. Le squadre con bandiera riceveranno istruzioni particolari. Le squadre dovranno presentarsi al controllo di partenza nella rispettiva tappa. Tutte le squadre partecipanti dovranno portare sulla vettura la numerazione avuta con quest'anno.

I premi sono così distribuiti: Classifica a coppa composta: Presidente signor Zaccheo Pozzo, segretario on. signorino Giovanni, Membri: Emilio Viotto, Ing. Giuseppe Mazzola, Pietro Pozzo, Avv. Cesare Sola, Ernesto Bocchino, Assistente sanitario: dott. Giuseppe Perlo.

La Sport Club Pro Candelo, in occasione del suo convegno del vecchio sodale, organizza per il giorno 1.o agosto 1920 una corsa ciclistica denominata: «Coppa Pro Candelo» aperta a tutti i dilettanti di ogni società e libera a tutti i corridori di qualsiasi nazionalità. Partenza: Candelo-Biella, Chiavazza, Vigliano, Cavaglio, Ternengo, Salussola, Cavaglià, Buronzo, Arro, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cavaglietto, Santhià, Carisio, Formigliana, Tronzano, Vercelli, Asigliano, Costanzana, Ghislarengo, Villarboit, Curino, Sostegno, Andorno, Piedicavallo, Graglia, Biella. Distanza chilometri 100 circa. Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 13,30 alla sede della Pro Candelo, ove ogni corridore dovrà firmare il ritiro del numero e firmare il foglio di partenza. Alle ore 14,30 verrà dato il via. Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di L. 2, alla sede della Pro Candelo, in Candelo, via Umberto. Si chiuderanno alle ore 12 del 31 luglio 1920. Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, vige quello della U. V. I. per corse su strada.

Sono in gallo numerosi premi individuali e di rappresentanza. La Giuria è così formata: Presidente: sig. L. Migliore Segretario, Pesca Romildo, Stefanel Lannino Francesco (Società Garrino), Avetta Pietro, Quarello Emanuele, Albertini Ernesto Mondini Luigi Giuseppe, Ghetti Oresto, Barberis rag. Achille Alfredo, Albertini Lazzaro, Orso Lindo, Pecaris Adium, Pesca Aldo.

La manifestazione auto-motociclistica

Torino-Gran S. Bernardo

L'Unione Sportiva Torinese indice ed organizza col concorso del «Popolo Sportivo» una manifestazione automobilistica per il 15 agosto sul percorso Torino-Gran S. Bernardo. Ecco il regolamento delle 2 corse:

Automobilistica. — Il «Popolo Sportivo» indice per il giorno 15 agosto 1920 una «Corsa internazionale» per Automobili sul percorso Aosta-Gran S. Bernardo (seconda gara valevole a quattro ruote avendo le seguenti cilindrate: Categoria I, sino a litri 1.500 — Categoria II, sino a litri 3 — Categoria III, sino a litri 5 — Categoria IV, oltre litri 5. La gara si svolgerà sul percorso Aosta-Gland-Etroubles-S. Oyen-S. Rhemy-Gandine Italo-Svizzero-Gran S. Bernardo.

La classifica per ogni categoria, avrà stabilito in base ai minimi tempi impiegati. I veicoli dovranno rispondere a tutti i requisiti del regolamento stradale. E' permesso lo scappamento libero purchè visto in chassis ed ottenuto. Le vetture dovranno essere occupate durante la gara da almeno due persone, conducente compreso.

Le iscrizioni si dicono sempre per essere valide dovranno giungere entro le ore 24 del 9 agosto al Comitato organizzatore, via Venti Settembre 60, presso l'U. S. Torinese (Galleria Nazionale), ed a Milano presso l'Unione Ciclo-Auto Motociclistica (corso Vittoria Nuova), accompagnate dal modulo d'iscrizione debitamente firmato e dall'importo di L. 200, dopo quest'ora e fino alle ore 24 del giorno 10 agosto l'organizzazione potrà ancora ricevere mediante pagamento di doppia tassa.

Motociclistica. — L'Unione Sportiva Torinese - e «Il Popolo Sportivo» indicono ed organizzano per il giorno 15 agosto 1920, un «Criterium internazionale» per motociclette a moto-elicam, sul percorso Torino-Aosta-Gran S. Bernardo, denominata la «Torino-Gran S. Bernardo». Sono ammesse alla gara 4 categorie e precisamente: cioè la 3.a, la 4.a, la 5.a e la 6.a categoria, elencate nell'art. 32 del Regolamento M. C. I., vale a dire: Motociclette aventi una cilindrata massima di 500 cmc. 350 cmc. e 1000 cmc. - motociclette con carrozzetta laterale colla cilindrata massima di 1000 cmc. - Sidecar per tutte le macchine in corsa tanto i passeggeri di peso, di accessori o di impedimenti, regolarmente nel regolamento manifestazioni del Moto Club d'Italia.

Il percorso si divide in due parti: la prima tappa comprende (il tratto) Torino-Ivrea per Rivarolo-Rivarossa-Ivrea per chilometri 55,50; la 2.a tappa Ivrea-Gran S. Bernardo (chilometri 99,5); quindi complessivamente chilometri 154,5. I concorrenti dovranno percorrere la prima tappa ad una velocità media di chilometri 45 all'ora per poter ripartire nella seconda tappa. Il cronometro per le gare in salita sarà quello del centesimo di secondo.

Per ogni categoria vi saranno due premi: uno per il concorrente classificato in questa seconda tappa in base ai migliori tempi impiegati nel percorso e l'altro per il concorrente che avrà percorso tutta la circolazione di qualsiasi veicolo ed assumerà quindi il vero carattere della corsa di velocità. Le iscrizioni a tasse semplice per essere valide dovranno giungere entro le ore 24 del giorno 4 agosto alla sede dell'Unione Sportiva Torinese, Galleria Nazionale, accompagnate dal modulo di iscrizione debitamente riempito e dall'importo di L. 50 (L. 100 dopo tale data). Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 24 del 9 agosto, secondo l'ordine di arrivo della prima tappa; l'intervallo fra le partenze è di cinquecento del cronometrista ufficiale incaricato delle medesime. I concorrenti nella prima tappa percorreranno il seguente itinerario: Torino-Ivrea per Rivarolo-Rivarossa. La distribuzione dei numeri ai concorrenti, le operazioni di controllo, di verifica e di piombatura delle macchine, la verifica delle licenze di C. I. verranno eseguite al campo sportivo dell'Unione Sportiva Torinese (Viale Stupinigi) dalle ore 14 alle 18 del giorno 14 agosto. Alle ore 6 del mattino seguente, debitamente segnalati con teloni tesi attraverso la strada, saranno stabiliti i controlli cronometrici, immediatamente dopo l'arrivo i concorrenti dovranno recarsi colle proprie macchine al posto di controllo. E' permesso un solo rifornimento durante la corsa e precisamente al termine della prima tappa. Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme del regolamento del M. C. I.

Il 19 agosto alle ore 8, in via Venti Settembre, avrà luogo il sorteggio dei numeri di partenza. I veicoli regolarmente inscritti alla gara dovranno essere presentati ai Commissari per il giorno 14 agosto, dalle ore 9 alle 12 in Asetta; in località da indicarsi, la partenza verrà data all'ora che verrà comunicata ai singoli concorrenti in occasione della verifica delle macchine. Lungo il percorso saranno disposti speciali segnalatori che avvertiranno i concorrenti precedenti che la bandiera gialla, nel caso che la strada, per accidentale ostruzione, presentasse grave pericolo a tale segnale i concorrenti dovranno fermarsi. Immediatamente dopo l'arrivo i concorrenti dovranno recarsi colle proprie macchine al posto di controllo di Ivrea. Vige il regolamento di corsa dell'Automobile Club d'Italia.

Il convegno della Pietra Nicca

Giaia, 25 notte.

Questa mattina alle 7,30 con un tempo splendido ebbe inizio il 2.o Convegno della Pietra Nicca, nella quale si erano dati convegno i soci di tutte le sezioni ed intervenuti. Alla gita partecipavano una cinquantina di ciclisti, quasi tutti provenienti da Torino. Alle 8,30 in punto ebbe luogo la partenza. Le colonne viaggiarono il boschetto della Scarena per poi lungo una spaziosa ed ampia via fiancheggiata da un canneto. Alle 9 i gitanti ripartono per non fermarsi più se non alle Aramonte, dove avviene il controllo per stabilire a chi spettano premi che sono in palio. Alle 10 circa la sosta per l'arrivo alla caserma Orfeglio del Colle. Alle 12,15 ha luogo il grande scarico. Figlio il verbale la numerosa brigata si avvia alla vicina Pietra Nicca, dove ha luogo il pranzo sociale. Durante la refezione parlano applauditissimi il presidente della Sezione di Torino, il segretario della Federazione Ciclistica Piemontese, il consigliere Bertolotti, il presidente della Sezione di Giaia, il quale ha ringraziato tutti i presenti per la loro numerosa partecipazione. Alle 15 ha luogo la premiazione dei vincitori delle varie prove. Alle 16 la partenza per il ritorno. Alle 18,30 circa la comitiva è di ritorno a Giaia.

Il meeting olimpionico della S. C. Italia

Milano, 25, notte.

Il meeting olimpico maschile degli sci Campo dello Sport Club Italia alla presenza di un pubblico assai non più che non quei risultati che era lecito aspettarsi, dopo le ultime prove compiute dai campioni olimpici. Questa deve ricercarsi nella defezione di qualcuno fra i migliori e nel grande numero di avversari ogni individualmente o collettivamente assenti collettivamente. Ecco i risultati:

Gara 100 metri - 1.o Cesare Diserini, in 11"; 2.o Donati Giovanni, in 11" 1/5; 3.o Tosi e Riccomini, in 11" 1/5; 5.o Cazzulo, in 11" 3/5. — **Gara 200 metri** - 1.o Riccobono, in 25" 2/5; 2.o Grianni, in 24" 3/5. — **Gara metri 400** - 1.o Tosi, in 53" 2/5; 2.o Simonetti; 3.o Fontana; 4.o Vigano. — **Metri 800** - 1.o Ambrosini, in 2'; 2.o Negri, a 30 metri Ritirati: Pesoni, Martinenghi e Marcarto. — **Metri 1500** - 1.o Ambrosini, in 4'15" 3/5; 2.o Albert, in 4'15" 4/5.

Eliminatoria di marcione chilometri 30: 1.o Peraschi, in undici e 40', 2.o Bissi, in undici e 42' 3.o De Benedetti — **Marcia chilometri 3:** 1.o Frigerio, in 22'.

Ritirati: Ghirlanda, Arienzani e Rossi — **Lancio del disco** - 1.o Tonello, a 28 metri e 23 cm. — **Lancio del giavellotto impugnato:** 1.o Bottura, a 41 metri e 90 cm., il quale almeno in un modo il record internazionale.

Il campionato podistico della S. C. I.

Ieri si svolse l'annunciato Campionato podistico Michelin disputatosi fra il personale dello Stabilimento del Dirigibile della cittadella. Ecco i risultati: Corsa Velocità metri 100 - 1.o Sarolli Nicola in secondi 12"3; 2.o Bella Francesco; 3.o Valfero Giovanni. — Corsa campestre metri 1000: 1.o Picchi Luigi in minuti 3,22; 2.o Sarolli Francesco a 31 minuti; 3.o Tartani Domenico a 37 metri; 4.o Mascero Battista a 40 metri.

Il convegno ginnastico torinese "Barolo,,

Il circolo «Fides et Labor» nel cui seno si è ricostituita la Società Sportiva «Barolo», darà occasione della inaugurazione della propria bandiera, organizza una grande «Kermesse» sportiva.

La Direzione è affidata al signor Trinchi, segretario tecnico della «F. S. C. L.», e l'organizzazione della «Kermesse» sportiva, alla Società Sportiva «Barolo» del Circolo «Fides et Labor», di Torino.

Ecco il cartello della «Kermesse»:

Sabato 31 luglio 1920, ore 20,30 precise, principio delle gare (ingresso pubblico): Seniori, Juniori, Allievi; ore 21,30 circa: Premiazione.

Esercizio individuale per ciascuna delle categorie sopra indicate: Seniori, Esercizio libero alle parallele, agli anelli ed alla sbarra fissa; per i Seniori, Esercizio libero alle parallele, agli anelli ed alla sbarra per gli Juniori, Esercizio libero agli anelli per gli Allievi.

Per le tre categorie: esercizio elementare a corpo libero del maestro ginnastico di Torino (seconda graduatoria). Salto in alto: Seniori m. 1.10, Juniori, m. 0,95; Allievi m. 0,70.

Domenica, 1.o agosto 1920, ore 7,30: Riunione dei ginnasti. Gara di corsa di metri 100 Ballerie, semifinali, finali.

Ore 8: gara di salto in alto: ore 9,30: benedizione bandiera del Circolo «Fides et Labor», funzioni religiose. Ore 11: Inaugurazione del Bilico di vegetazione, ore 11,30 alle 14: rinnovo delle 14,30: Giuochi squadre ginnastiche, gare di squadre: marcia, pedoni, lanciere, salto.

Le squadre dovranno essere composte di non meno di 16 e non più di 20 individui ciascuna. Ore 16 alle 17,30: finalissimi calcistici, ore 17,30 inizio gare squadre a fune alla fune (concorrenti gare squadre). Gara di corsa a staffetta: 4 uomini ogni squadra.